ARCHIV. C. T.

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Preghiamo vivamente i nuovi e gli antichi abbonati di rinnovare l'abbonamento subito, onde evitare soverchio lavoro agli ultimi giorni dell'anno.

La "pochade „ Ferri alla Camera dei deputati

Tentativi per revocare la censura — Le dichiarazioni di Villa. L'apparizione comica. La mozione del generale Afan de Rivera.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 17 dicembre.

Roma, 17, sera.

La resa a Montecitorio è grandissima: nei corridoi e nelle sale attigue all'aula i capannelli sono animatissimi. A ciascuna delle quattro porte d'ingresso all'aula della Camera stanno due uscieri; tutte però sono aperte, tranne la porticina che è in alto, fra i due ultimi settori della Sinistra, che rimane chiusa con il lucchetto. I carabinieri non compariscono affatto.

Tutte le tribune sono rigurgitanti, tranne quella del pubblico, che non è lasciato entrare.

L'aula è popolata quasi di quattrocento deputati; sono presenti tutti i ministri. L'intero Ufficio di presidenza si trova a lato di Villa. Il settore dell'Estrema Sinistra, che ieri era popolato di un terzo, si trova oggi completo.

La seduta comincia alle ore 14,10 precise, sotto la presidenza dell'on. Villa.

LUCIFERO dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che non si può approvare nella seduta di ieri; si fa un silenzio religioso, interrotto per un momento dall'aprirsi della porta della tribuna pubblica, da cui si lasciano penetrare sette od otto persone, fra cui alcune signore.

Si approva il processo verbale della seduta di sabato; indi il segretario dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è brevissimo.

Le dichiarazioni dei repubblicani.

PANTANO: « Domando la parola sul processo verbale. »

PRESIDENTE: « Ha la parola. »

PANTANO: « Invoco la benevolenza della Camera per le parole che sto per dire in nome dei deputati repubblicani. » *(Movimenti; commenti).*

Voci: « Non ci sono! Non ci sono! » *(Proteste all'Estrema Sinistra, subito sedate per l'impazienza di sentire le dichiarazioni di Pantano)*

PANTANO: « Il momento presente addigge tutti coloro che ritengono le istituzioni parlamentari garanzia dei diritti di tutti i deputati. Accenno al discorso dell'on. Ferri e a qualche frase che non fu esattamente interpretata. *(Commenti; denegazioni)*

« Ora nella seduta di ieri l'on. Ferri chiese di spiegare le parole contro le quali erano sorte le vive proteste dell'Assemblea. *(Commenti)* Invece l'onorevole presidente con forma rigida richiamava Ferri. *(Mormorii al Centro)*

PANTANO riprende: « Sì, con forma rigida, *(nuovi mormorii)* e dopo il presidente propose, e la Camera votò, la censura all'on. Ferri colla sospensione di cinque giorni. »

Egli e gli amici suoi votarono contro la censura perchè, sopra ogni altra cosa, ritiene utile la libera discussione. *(Commenti e rumori)*

« Credetelo, onorevoli colleghi, meglio che la censura giova il libero dibattito. »

Voci: « Oh! Oh! Non è vero! »

PANTANO: « In ogni modo io ed i miei amici ci rimettiamo alle deliberazioni della Camera. *(Bene! Commenti).* Ma ritengo doveroso osservare che la Camera, ai termini dello stesso regolamento, prima di infliggere la censura, doveva udire le spiegazioni del deputato, e l'on. Ferri dichiara che le sue spiegazioni non furono permesse. L'onorevole presidente accenna che quelle spiegazioni erano state date: non le posso mettere in dubbio. Ora, quindi, deliberata dall'immensa maggioranza, la censura è cosa di fatto. *(Bene! Commenti)* Ammesso questo, chiedo che la censura stessa venga revocata. »

(A questo punto si odono rumorosi dinieghi a Destra, però meno approssimativamente o rumorosamente di quanto si supponeva).

« Si lasci ritornare l'on. Ferri alla tribuna parlamentare a spiegare lo suo parole. Si lasci che spieghi il suo pensiero, e su di esso, ove fosse contrario, si lasci libero il giudizio del Paese. La mozione Lazzati che sta dinanzi alla Camera è alta ragione che impone all'assemblea che tutti i rappresentanti della Nazione siano presenti a discuterla. »

Mentre Pantano parla vedo i vice-presidenti Palberti e Guicciardini ritti a lato di Villa, che gli parlano frequentemente; e quando Pantano ha finito di parlare si scorge la caratteristica testa di Ferri apparire dietro il vetro della porticina in alto, che, come vi dissi, è rimasta chiusa. La sua apparizione è notata dai giornalisti e dai deputati, e a Destra provoca commenti e sorrisi.

Le dichiarazioni del gruppo socialista.

COSTA: « A nome del gruppo socialista dichiaro che io e colleghi avremmo per i primi riprovato le dichiarazioni dell'on. Ferri se le avessimo considerate offensive per il Mezzogiorno. *(Commenti).* Ma noi non vi abbiamo potuto ravvisare alcuna ingiuria verso il Mezzogiorno, che abbiamo pronto di amare. » *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

A questo punto scoppia il primo incidente disgustoso.

AGNINI e **LOLLINI**, socialisti, credono di aver visto l'on. Leali a sorridere allo protesto di amore dell'on. Costa verso il Mezzogiorno, e gli gridano contro: « Cosa ha da ridere, lei? »

LEALI: « Non rido! »

Altri deputati dell'Estrema Sinistra: « Tiburzi! Tiburzi! »

A questo punto Leali si slancia, urlando, verso l'Estrema Sinistra, che continua a coprirlo d'invettive. Trattengono Leali i vicini, onorevoli Chigi, Callisano, Tecchio, Aprile ed altri. Come contrasto a questa scena drammatica, che minaccia di finire in pugilato, si ripete la scenetta allegra della testa di Ferri riapparente ogni tanto dietro la vetriata. Ferri discorre con altri. Certo Ferri ignora quanto avviene dentro, non potendo sentire, nè tutto vedere, come non vede l'effetto che produce la sua apparizione.

Intanto noto che un usciere va a collocarsi allato alla porta, internamente.

Quindi l'on. COSTA seguita: « Noi, socialisti, nelle parole del Ferri non vi ravvisammo che una diagnosi, che altri potevano liberamente confutare. Per quanto concerne la censura, noi non ci opporremmo ad una logale applicazione del regolamento. *(Vive ogiezioni)* Ma nel caso presente non riteniamo siano state rispettate quelle garanzie che il regolamento stabilisce.

« I socialisti si associano pertanto a quella proposta che miri a reintegrare l'on. Ferri nei suoi diritti. » *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Il gruppo radicale.

GIRARDINI: « A nome del gruppo radicale, mi associo alle considerazioni e alla proposta dell'on. Pantano. Non mi dissimulo nè la gravità nè la ingiustizia delle parole dell'onorevole Ferri. Ma credo che, invitato, il Ferri ne avrebbe dato soddisfazione, spontaneamente, e ritengo che in ogni caso le garanzie procedurali debbano essere rigorosamente osservate. » *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Le dichiarazioni dell'on. Villa.

Il PRESIDENTE pone a partito l'approvazione del processo verbale di ieri.

E' approvato.

Legge la mozione Pantano, sottoscritta da altri nove deputati, perchè sia revocata la censura inflitta all'on. Ferri. Dice che, prima di porla in discussione, *(segni di attenzione)* sente di dovere scagionarsi dalle censure mossegli.

Egli è stato sempre assai tollerante, tanto che alcuno gli ha rimproverato d'essere stato sovercbiamente, e sabato lo fu per cinque volte. *(E' vero!)* Tentò di padroneggiare il tumulto incitando l'on. Ferri a spiegare le sue parole. Ma dopo questi vani tentativi, poteva in quelle condizioni mantenere aperta la seduta? No, certamente. Sperava che 48 ore di tregua avrebbero recata la calma negli animi.

Ieri doveste riprendere la seduta al momento in cui la precedente era stata sciolta, e sentendo l'eco delle parole dell'on. Ferri, richiese a lui quelle spiegazioni che avrà cercato invano di avere nella tornata di sabato.

La sola spiegazione che avrebbe dovuto dare l'on. Ferri era di ritirare l'offesa. *(Commenti)* L'on. Ferri a ciò si rifiutò, e con tali espressioni che non potevano essere giustificate da un'orientale improprietà di linguaggio.

In seguito a ciò dovette applicare il regolamento. Se l'on. Ferri avesse voluto dare spiegazioni, avrebbe potuto darle. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

Ma, prescindendo da ciò, nell'art. 41 si provede il caso di provocazioni o di tumulti, ed in questo caso non è più necessario chiedere spiegazioni. Ciò non ostante egli chiese all'onorevole Ferri se avesse nulla da dire. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

Il suo invito fu udito anche da alcuni all'Estrema Sinistra.

L'on. Ferri non volle dare spiegazioni spontanee; poteva darle sotto la minaccia della censura? Respinta così l'accusa d'aver violato il regolamento, prega la Camera di passare subito all'esame della mozione Pantano e di pronunciare il suo giudizio in modo da assicurare il funzionamento dell'istituto parlamentare. *(Approvazioni)*

Le parole dell'on. Villa, dette con immensa dignità e con grande calore, con irrefrenabile commozione, furono ascoltate con grandissima deferenza da tutta la Camera, compreso l'Estrema Sinistra, ove vedo l'on. Pellegrini ed altri approvare continuamente col capo e colle mani.

Si respinga la revoca della censura.

Il PRESIDENTE annuncia un emendamento dell'on. Aprile, col scopo di sospendere da domani la censura, consentendogli quindi di parlare.

Voci: « Ciò è contrario al regolamento! »

Anche l'on. ROSANO presenta un altro emendamento, nel senso di esprimere fiducia nel presidente e di riaffermarne l'autorità.

Voci: « Non c'è bisogno! » *(Applausi a Sinistra)*

APRILE, parlando sulla proposta dell'onorevole Pantano, dice che le nobili parole dell'onorevole Pantano medesimo avevano molto attenuato l'increscioso incidente, in quanto riconoscevano correttissimo l'agire del presidente. *(Bene!)* e teglievano ogni carattere d'ingiuria al Mezzogiorno per le dichiarazioni che furono fatte dai deputati dell'Estrema Sinistra.

Perciò, rilevando che il contegno del presidente fu corretto, che la censura fu applicata, che l'on. Ferri vi ha fatto omaggio, non si oppose alla proposta dell'on. Pantano. *(Bene!)*

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene dal votare.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Pantano.

Non è approvata; per approvare la proposta Pantano si alza compatta tutta l'Estrema Sinistra con alcuni pochi del primo settore di Sinistra, fra cui Imperiali, Rosano, Zoppi, Tecchio, Chigi.

L'Estrema Sinistra chiede la controprova, che si fa fra grandissima aspettativa; l'Estrema Sinistra spera che moltissimi, sopratutto del Centro, si astengono; invece tutti i restanti settori si alzano senza la menoma indecisione, imponentemente. Enorme impressione; esclamazioni rumorose.

Compare in iscena l'on. Ferri.

Le sue ragazzate.

Subito dopo l'on. Ferri, che non si era mai allontanato dalla porta chiusa, dà un forte pugno nel vetro, mandandolo in frantumi; fuori la testa e il braccio nel vetro rotto e, sporgendosi nell'aula, grida due volte a squarciagola:

« Continua la canorra parlamentare! »

Ilarità, esclamazioni altissime, qualche tentativo di approvazione nell'Estrema Sinistra, subito represso da accordanti rumori su tutti i banchi; la Camera appare elettrizzata; i rumori, i commenti durano una ventina di minuti; accadono frequenti battibecchi, indescrivibili, inafferrabili.

Che Ferri meditasse questo comico colpetto della sua apparizione in prova la sua costante permanenza dietro la porta, spiando ansiosamente ogni mossa del di dentro, pur non contando; la prova anche che teneva costantemente in mano una grossa busta gialla con entro un volume duro, colla quale si servì per spaccare il vetro. Particolare curioso, nato che alcuni deputati, fra cui Torlonia Leopoldo, raccolgono i pezzettini del vetro. Poco dopo vediamo la testa del vice-presidente De Risoli apparire e passare dietro il vetro, rimasto intatto, (perchè la porta è doppia e ciascuna porta ha i vetri). De Risoli discute con Ferri. Poi scompaiono entrambi. Intanto dal di dentro, presso la porta, ora stazionano due uscieri, uno dei quali tuttora spaurito dal colpo di vetro che gli risonò a lato. Tutto ciò sarebbe semplicemente buffo se non fosse pietoso per la dignità del Parlamento.

E così l'incidente Ferri è finito: non è venuto nell'aula, o si è sottoposto alla censura; ma, poichè tutto ciò sarebbe stato troppo ginnitoso, ha rotto il vetro, ed ha messo dentro l'aula la sola testa. Poichè il regolamento non considera che inviti la testa di un deputato nell'aula perchè vi sia la sua persona, non vi fu bisogno nè di uscieri nè di carabinieri. L'incidente disgustoso è finito: tanto valeva che l'on. Ferri non la cominciasse o la finisse prima; ha cominciata la guasconeria, ma non ha avuto il coraggio di finirla, e gli è mancata la dignità della situazione.

Poco dopo, abolite le ire e cessati i commenti, si riprende lo svolgimento delle

interrogazioni.

TALAMO, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Arturo Luzzatto, Serrazzi e Pescetti, che lo hanno interrogato per sapere se intenda di proporre al Re una commutazione di pena pei condannati dai Tribunali militari pei fatti di Firlino del 1898, i quali condannati sino ad oggi sono stati esclusi dal beneficio delle precedenti amnistie.

Nota che una parte dei condannati presentò lo scorso anno domanda di grazia, la quale dal Ministero del tempo fu accantonata. Anche i condannati che non vollero presentare domanda di grazia, la quale dal Ministero non avrebbe di essere presa in considerazione.

La questione meridionale.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dice che, se l'altro giorno non fece dichiarazioni speciali sulle singole regioni del Mezzogiorno, fu perchè non c'era in discussione alcuna speciale questione. Promette d'interessarsi ai bisogni della Sicilia.

Infine dichiara che accetta la mozione Lazzati, e spera che gli altri ritireranno le loro proposte.

Gli emendamenti dei varii deputati sono ritirati.

Il PRESIDENTE pone a partito la seguente mozione dell'on. Lazzati: « La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale di cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della patria, confida che il Governo vorrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge o con atti economici e sociali le condizioni non lieti di Napoli e delle altre provincie del Mezzogiorno e delle isole. »

La mozione Lazzati è approvata ad unanimità fra vivissimi e sorprendenti applausi.

L'on. Lazzati è raggiante di soddisfazione.

La questione Afan de Rivera

Il PRESIDENTE dà la parola all'on. Afan de Rivera.

La Camera si fa attentissima.

AFAN DE RIVERA *(segni di vivissima attenzione)* svolge la seguente mozione:

« La Camera costituisca un Comitato di cinque membri, nominati dal presidente, per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al generale Afan de Rivera. »

E' stato fatto segno, da parte di alcuni giornali, ad accuse che non ebbero mai il più lontano principio di prova. « Una Commissione di generali dichiarò nel modo più solenne la mia assoluta rispettabilità. » Ciò nondimeno quelle accuse furono ripetute alla Camera; egli chiede alla Camera che sia costituito un Comitato allo scopo di udire le accuse e le difese.

Non ha date querele perchè le accuse svelgerano questioni delicate d'indole militare. Non ha altro da aggiungere. Solo desidera avvertire che ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria, rassicurando a preghiero di amici ed allo stesso ministro della guerra, che duole all'oratore di non vedere presente. *(Rumori all'Estrema Sinistra; commenti)*

Voci a Destra: « Dov'è? Mandate a chiamarlo. »

ZANARDELLI, scattando, rivolto a Destra: « Non tocca a voi l'intervenire. E lei, on. De Cesare, cosa dà lezioni al ministro della guerra? » *(Approvazioni)*

DE CESARE: « Non io, non io..... »

ZANARDELLI: « Più lei ed altri. Il ministro della guerra occupa il suo dovere al Senato. » *(Nuove approvazioni; commenti)*

AFAN DE RIVERA. Perchè, come militare, avrebbe dovuto respingere le ingiurie mosse con mezzi diversi da quelli che ha dovuto adottare. Ma la Camera sa che l'una di questi altri mezzi non gli era concesso o non certo per cause dipendenti dalla sua volontà. Per la prima volta nella sua lunga vita pubblica, ha visto i suoi doveri di uomo politico in conflitto con quelli di ufficiale dell'esercito.

Come uomo politico si è visto costretto a subire una situazione che non avrebbe permesso fosse subita da un suo subordinato; opperò, benchè con dolore profondo, ha domandato di uscire dalle file dell'esercito effettivo, perchè al disopra delle questioni personali, al disopra delle questioni di partito, vi è il supremo interesse dell'esercito. *(Approvazioni)*

ZANARDELLI dichiara che il ministro della guerra, con suo dispiacere, non è ancora presente, perchè trattenuto al Senato.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PONZA DI SAN MARTINO *(segni di attenzione)* essendo venuto a conoscenza delle accuse mosse da alcuni giornali all'on. Afan de Rivera, due sole ne troverà concretate, e le sottopose ad una Commissione di cinque generali, che le dichiararono destituite di ogni fondamento.

Dichiara che vede con dispiacere l'on. Afan de Rivera, che gode tutta la sua stima, abbandonare l'esercito. *(Approvazioni)*

GALLETTI, soldato del generale Afan de Rivera, che ammirò come uomo e come militare, chiede che la Camera non accolga una mozione che è superflua. *(Bene!)*

AFAN DE RIVERA ringrazia il ministro e l'on. Galletti. E' riconoscente delle parole gentili del ministro della guerra. Non può abbandonare la sua proposta, per la quale ha rinunciato al suo grado elevato, sentendo il dovere di trasmettere ai suoi figli un nome immacolato. *(Vivi applausi)*

DE FELICE, augurando all'on. Afan de Rivera di poter distruggere le accuse mossegli, osserva però che la sede appartiene per discutere delle accuse stesse non è la Camera dei deputati.

Vorrebbe perciò chiedere ch'egli non insistesse nella sua proposta e si rivolgesse ai Tribunali come qualsiasi cittadino, dando piena facoltà di prova. Perchè non approverà la mozione. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

AFAN DE RIVERA, gindicato dai suoi superiori, non vuole adire ai Tribunali, affinchè questi giudichino chi ha lui giudicato. Non adirà ai Tribunali per non seguire coloro che vogliono creare uno scandalo e trascinare nella pubblica discussione argomenti di carattere riservato.

Egli è troppo soldato per fare il giuoco di contoro. *(Applausi al Centro e a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra)*

De Felice rinnova le approvazioni dell'Estrema Sinistra.

Invece, per approvare la mozione Afan de Rivera si alzano compatti tutti gli altri settori.

Le ultime parole di Afan de Rivera, dette con grande sincera commozione, provocano i calorosissimi applausi di quasi tutta la Camera, accompagnati da molti « ripetuti: « Bravo! Fa benissimo! » da tutti i settori.

Molti deputati attorniano Afan de Rivera — che appare eccitato e respira affannosamente — felicitandolo con calorose strette di mano.

La seduta è sospesa alle ore 17 per pochi minuti.

Per l'abbuono sulla distillazione.

Ripresa la seduta, si discute sul disegno di legge: « Aumento provvisorio dell'abbuono per la distillazione dei vini o provvedimenti a favore dei fabbricanti di spirito di seconda categoria o dei fabbricanti di cognac. »

Parlano **MONTAGNA, CHIMIRRI** e **LUZZATTI**, il quale crede doversi avvertire la Camera che questa legge, se arrera all'agricoltura un indubbio beneficio, rappresenta anche indubbiamente una perdita di parecchi milioni per l'erario.

CARCANO, ministro delle finanze, dimostra che questo disegno di legge non rappresenterà una perdita sensibile per l'erario, perchè la riduzione della tassa sarà compensata dall'aumento del prodotto. *(Benissimo! Bravo!)*

Parlano ancora **GIOVANNELLI**, relatore, **AGNINI, CARCANO** e **MONTAGNA**.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata la elezione del Collegio VII di Napoli, in persona dell'on. Alberto Gualtieri.

La galleria delle Grazie.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Cavagnari che i lavori di questa galleria non sono urgenti. Crede perciò che sia più opportuno spingere i lavori per la calata del porto di Genova.

CAVAGNARI non è soddisfatto. Dice che il ministro deve uniformarsi a' piano di esecuzione dei lavori che è stato stabilito per legge. Perciò deve aver la precedenza la galleria della Grazie, lavoro reclamato unanimemente dalla cittadinanza genovese. Presenterà una mozione.

La seduta termina alle 19,15.

Domani seduta alle 10, per discutere il disegno di legge sugli accessi al Sempione.

Particolari e commenti sulla scenata dell'on. Ferri.

I provvedimenti dei questori della Camera — Dopo la scenata — Il voto interno a Ferri — La limitazione di un eccentrico — Impressioni e giudizi — Gli stessi socialisti disapprovano l'on. Ferri!

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 17, ore 21,50.

Tutto il servizio militare di Montecitorio era stato dai questori della Camera disposto nella notte scorsa. Stamane, presto, l'on. Ferri si recò nell'aula per studiare tutti gli ingressi. Quando egli si appiattò dietro una porta chiusa del battistero, i questori Giordano e Sola gli furono costantemente vicino.

Al difuori della porta furono collocati due uscieri.

Prima che la Camera votasse la proposta della censura, il questore Sola era uscito dall'aula, collocandosi nel corridoi vicino al Ferri. Quando questi ruppe il vetro, il Sola allontanò il Ferri per la giacca, allontanandolo dall'osservatorio improvvisato. Seguì una breve colluttazione.

Poi il Ferri disse una scaletta che mettova verso uno dei principali ingressi dell'aula, ma il Sola gli gridava dietro: « Onorevole Ferri, in nome della Camera le proibisco l'ingresso nell'aula. »

Il Ferri, dopo avere risposto con parole vivaci, si allontanò per le sale attigue, ove continuò a declamare contro tutti, specialmente contro il presidente, e anche contro gli stessi suoi amici perchè non lo sostennero come egli avrebbe sperato.

Dopo ciò, il Ferri discese al pianterreno, passeggiò concitato vicino alla porta d'ingresso e quindi se n'andò furiosamente. Durante quei minuti non uno dei suoi amici politici andò a confortarlo. Egli fu lasciato completamente solo. A giudizio di tutti, questo isolamento fu il suo maggiore castigo.

Uscito da Montecitorio si diresse verso l'*Avanti!* in via Propaganda. Poco dopo una ventina di giovanotti lo attorniarono e lo seguirono applaudendolo. Si udirono però anche alcuni fischi, che partirono da altri gruppi.

Cammin facendo, alcuni curiosi si unirono agli accompagnatori del Ferri, ed erano una cinquantina in tutto, che poi, con qualche grido di *evviva*, lasciarono il Ferri sulla porta della casa dove è l'*Avanti!* La piccola manifestazione non ebbe alcun'eco.

Nessuno disconosce che Ferri, con la sua ultima scena, ha rovinato se medesimo, cadendo in ridicolo.

Sono discese nei corridoi, ove continuano accaloratissimi i commenti, assembrai l'aula apopolata.

Interrogai numerosi deputati di tutti i partiti, e l'impressione, unanime, non potrebbe essere più disastrosa per Ferri. Intesi parecchi deputati di Estrema Sinistra, come Girardini, De Marinis e lo stesso Costa criticarlo apertamente.

Senza esagerare vi dirò che è un plebiscito di disapprovazioni. Inoltre fra i costituzionali di Destra, di Sinistra e del Centro la sua condotta è qualificata come roba da *pochade*, come una ragazzata, come una mancanza di qualsiasi serietà e di rispetto verso il Parlamento e verso i colleghi.

Quel ch'è avvenuto è assai triste. La presenza dei carabinieri dinanzi ai tre ingressi dell'aula produce un'impressione penosa. Ma, massime dopo l'ultima scenata del Ferri, scenata da operetta, si riconosce universalmente che la punizione è indispensabile. Non pochi di coloro che, per amore di concordia, votarono la mozione Pantano, si dicevano contenti che fosse stata respinta. L'esclusione del Ferri dall'aula durerà ancora mercoledì, giovedì e venerdì. Sarà quindi mantenuto in questi giorni il servizio dei carabinieri, tornandosi una possibile sorpresa. Indubbiamente se il Ferri tentasse di rientrare nell'aula sarebbe arrestato. Data la soddisfazione generale per la soluzione dell'incidente, molti dicevano che il Ministero è fortunato. Ora si crede possibile anche l'approvazione di altri provvedimenti. Però vi assicuro che l'on. Guicciardini insiste che si sospenda ogni deliberazione finchè la Camera non abbia deliberato sui nuovi lavori progettati.

Montecitorio stasera è stato discretamente animato. Si ripetono, con uniforme giudizio, sarcastici commenti all'indirizzo del Ferri. Vicereina, si giudica con grande soddisfazione il contegno dell'on. Villa e la fermezza dei costituzionali.

Fra le tante risposte sullo stesso tono dateci da decine di deputati di diverso partito che interrogai, vi riferisco questa risposta dell'on. Morandi, ex-precettore del Re. L'on. Morandi, che è uno degli spiriti più equanimi, mi disse: « Certo la giornata odierna non fu bella pel Ferri, ma fu tanto più buona pel Parlamento. Quasi se i costituzionali avessero mostrato la debolezza di prestarsi a revocare la censura: sarebbe stata un'ora fatale per le istituzioni parlamentari. »

Il *Fanfulla*, dopo aver chiamato il Ferri « Enrico di Bombignac », dice che la pagliacciata odierna ha messo Marat al livello di Pipelet. « Lo sfondatore di vetri parlamentari — aggiunge quel giornale — ha perduto ogni diritto di essere preso sul serio. »

La *Tribuna* dice che l'effetto dell'ultima scenata fatta dal Ferri fu ridicolo e pietoso pel Ferri stesso, cui non solo è mancato ogni bel gesto, ma il gesto trovato si convertì in arma suicida, facendolo cadere nel ridicolo. Parve questo il degno epilogo di un uomo che, per quanto d'ingegno, è privo dalla meglio manata di chicco.

Il *Fracassa* dice che la testa del Ferri, traverso il vetro rotto, richiama immagini e memorie appena afferrabili da matichi frequentatori dei circhi equestri di piazza Guglielmo Pepe. (Come chi dicesse a Torino Porta Palazzo).

Il deputato socialista Gerolamo Gatti scrive sull'*Avanti!* in difesa dell'atto odierno commesso dal Ferri. Dice che questo atto non può essere che approvato da chiunque abbia la coscienza che il miglior modo per far rispettare la legge e i diritti è quello di difenderli contro tutto e contro tutti, al disopra di ogni cerimoniale più o meno estetico.

L'*Avanti!*, pubblicando la lettera del Gatti, promette che le impressioni da questi espresse non sono nè quelle di tutti nè quelle della maggior parte dei deputati socialisti, « e nemmeno — aggiunge l'*Avanti!* — le nostre. »

Il Gatti, com'è noto, è cognato del Ferri.

Il gruppo socialista è riconvocato per domani al tocco. Pare che qualcuno proporrà un voto di aperto biasimo al Ferri. Sembra anche che la maggioranza del gruppo sia disposta a votare un tal biasimo, in forma più o meno larvata.

La liquidazione dell'on. Ferri

Rammentiamo d'avere ascoltato un discorso di Ferri nei primi tempi fervorosi della sua conversione alle dottrine socialistiche.

La bella testa nazarena coronata da un arruffio ribelle di capelli neri dava alla sua lunga, prestante persona l'apparenza di un Messia. Dalla sua voce possente, dalle intonazioni a volta a volta dolci e terribili si sprigionava un fascino che conquideva la moltitudine, la faceva muovere ed agitarsi, fremere o plaudire alle belle frasi, nelle quali l'oratore spiegava il suo vangelo sociale.

Ma già allora vi era in lui qualcosa che ispirava timore o sospetto. Egli era un novizio nell'esercito socialista, e veniva dal radicalismo temperato, dai contatti con gli uomini al Governo e con la Corte, dalle offerte blandamente respinte di Sottosegretariati di Stato. Perciò lo scienziato, che pur viveva sepolto per dei mesi interi a fissole in mezzo ai libri, sentiva prepotente il bisogno, dinanzi alla folla, di far dimenticare l'uomo antico; sentiva la necessità di mentire sempre quando bastava essere giusti, di essere veemente ed inesorabile laddove le colpe potevano ancora essere riparate, di essere aggressivo sempre, superbamente beffardo e schernitore di tutto ciò che non fosse proletariato e di tutto la scienza ritrova a diventare socialista.

Oggi i capelli suoi cominciano a diventare grigi; ma l'età non ha moderato l'antica intemperanza del neofita. Anzi pare che cogli anni le tendenze violente e sopraffattrici abbiano preso il sopravvento. Lo scienziato, che pure qualche dubbio aveva un giorno, ha ceduto il posto al politicante megalomane, al partigiano certo di possedere la verità infallibile. Il suo orgoglio sconfinato, che già gli faceva credere un tempo di essere, in qualità di uomo di genio, dispensato dallo studiare e dal lavorare come gli altri studiano e lavorano, ha finito oramai per perderlo del tutto.

I suoi discorsi scientifici, distribuiti prodigalmente a mezza Europa, sono diventati dei centoni di luoghi comuni, accozzati insieme senza critica e senza costrutto ed applauditi per la bellezza della frase e la sonorità della voce.

E la sua opera politica non è più dominata da altro se non che dalla smania di farsi applaudire dalle moltitudini, dal desiderio di essere considerato come il difensore più eroico ed intrepido dei diritti del proletariato.

Ed un eroe egli è sicuramente: l'eroe che fa la voce grossa, si batte a pugni coi colleghi della Camera, e dice dalle insolenze a persone le quali non possono difendersi poichè egli è inviolabile, e poichè egli, provocatore, non si batte con quelli che furono provocati.

Egli è l'eroe che, messo alla porta della Camera per la sua mala creanza verso una intiera nobilissima regione italiana, si vendica, come fanno gli scolaretti riottosi, compondo un vetro e mettendo il capo nell'aula per insultare, coll'epiteto di camorristi, coloro di cui ha messo a duro cimento la pazienza.

Oramai sarebbe puerile occuparsi ancora delle bizze di un professore d'Università che ha voluto farsi rabbuffare come uno scolaro maleducato, di un deputato al Parlamento che ha preferito fare la parte del buffone, di un capo-partito il quale vuole strappare ai suoi seguaci il plauso colla volgarità del gesto e la scurrilità del linguaggio, che piacciono soltanto ai non educati.

Pur troppo però vi è una cosa triste: che un Paese il quale lavora, che un Parlamento il quale pareva volersi incamminare su una via di opera feconda, debbano vedersi attraversato il cammino, anche per un istante solo, da chi non ha saputo avere nè il coraggio del ribelle, nè la dignità di gentiluomo.

Rinnovamento dei teatri di varietà IN GERMANIA

(Nostra corrispondenza).

Berlino, dicembre.

(CESARE CASTELLI) — Io auguro all'Italia di non veder mai questo rinnovamento.

Il teatrino di varietà, più propriamente detto *Caffè concerto*, ha avuto pur troppo la sua ora di successo; ora, non so se per la stanchezza del pubblico o per congenito esaurimento, va declinando: lasciatelo declinare, magari scomparire; l'Arte avrà perduto ben poco!

Qui invece, e prima che qui a Parigi, appena è sorta la stanchezza degli acrobati, dei giocolieri, delle canzonettiste sguaiate e delle pirocinetiste da *one con*, si è tentato un ringiovanimento, si è preteso di ricondurre nel volgare baraccone qualche originalità che potesse battezzarsi per arte, ma il locale di birra o di caffè, sebbene trasformato in teatro, se ha perduto molte sguaistaggini, non ha per questo acquistato pregio, anzi, mentre prima la sguaiità moveva a nausea, ma faceva sorridere, ora la pretensiosa satira, talora fanciullesca, talora disadatta, suscita la malinconia.

E per ciò che, sebbene la *Superscena* del superpoeta Wolzhogen funzioni da un anno, io non mi son deciso a scriverne se non ora, che di queste *superscene* se ne sono fondate parecchie, e imitando il prototipo del Wolzhogen, oppure pretendendo di contrapporgli, hanno invaso il campo delle rappresentazioni teatrali come un vero e proprio contagio.

Eccovi press'a poco come si svolgono tali rappresentazioni:

Appena s'alza il sipario si presenta il direttore, che deve essere un poeta più o meno conosciuto o noto al pubblico. Egli è vestito, se il teatro inalbera la bandiera secessionista, con un costume sul tipo dei Marcelli della *Bohème*: pantaloni chiari, *gilet* variopinto, scarpini scollati, e *redingote* scura con bottoni di metallo; se il teatro vuol essere semplicemente riformatore, basano pantaloni chiari e giacca corta di velluto, con larghi svolazzi di cravatta annodati al collo.

Il direttore, dopo un piccolo proemio in prosa od in versi, comincia a presentare gli artisti, dicendo quello che reciteranno o canteranno, mettendosi poscia a sedere da una parte come se la sua presenza si rendesse perennemente indispensabile.

E gli artisti sfilano, uno ad uno, prendendo poi posto nelle poltrone o nei divani del palcoscenico, quasi fossero tanti testimoni che hanno già fatto la loro deposizione.

Non occorre dire che i costumi di questi artisti secedentisi alla ribalta sono intonati a quelli del direttore, moda 1810 per gli uomini e per le donne, oppure moda 1860 quando non sono addirittura costruiti sui modelli delle mascherate *Liberty* in puro stile preraffaellista.

I tenori od i baritoni cantano ariette o romanze da camera, spesso buone, e con voce o valentia che le fa ben figurare; le soprano o le contralto, delle canzoni di carattere leggero, non di rado affettatamente infantili, dette più che cantate, per modo che la malinconia del semplice accordo di pianoforte che le accompagna si fa maggiormente sentire.

A questi saggi musicali si intercalano quelli poetici. I poeti vengono a recitare, Dio ce ne guardi!, delle odi, con aria tragica, oppure a dire delle piccole poesie giocose di dieci o dodici versi, che hanno il per *finire* necessario a strappare il sorriso, ma non fanno certo più grande impressione che la lettura nei volumi.

Quando non sono gli autori stessi che vengono a recitare, v'è un lettore, il quale sfoglia due o tre volumi, cogliendo e declamando varii saggi di noti verseggiatori, cosicchè lo spettatore, venuto a cercare un'ora di svago, si trova costretto a subire gli editi o gli inediti.

Pei poeti non nego che questo sia il modo più sicuro per essere conosciuti; ma pel pubblico?.....

Vi sono, inoltre, delle commediole satiriche, recitate da due o tre personaggi. Qui la satira non travolge con fine ironia le cose che intende combattere, non le mette in ridicolo con giocondi episodi burleschi, ma le ammanta esagerandone con comica serietà le proporzioni; ma le attacca violentemente, volgarmente, con dolle composizioni strampalate che rasentano le pantomime.

Eccovene due esempi:

Il primo credo che sia opera del Wolzhogen e s'intitola *la cena* per parodiare il *convito* e m

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(29)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Oh! signora — disse egli sorridendo e rivolgendosi alla signora Dufresnoy — ella manca alle sue promesse, e fa male. Non era stato convenuto fra noi che non avrebbe più parlato di ciò che ho potuto fare per sua figlia e che non è che la cosa la più semplice del mondo?

— E' vero, dottore; ma debbo confessarle che non è la prima volta che manco a quella mia promessa. Che vuole, è più forte di me... Comprendo tanto bene, adesso, ciò che le debbo che non posso far a meno di esprimere la mia riconoscenza e di voler che mia figlia sappia che se è guarita.....

— No, signora, — interruppe Maurizio, — la guarigione della signorina Lucia si deve alla volontà di Dio ed io ho fatto niente per lei del dottore Delaval, il quale ha combattuto più lungo tempo.

— Anche il dottore Delaval, ne convengo, ha fatto molto — riprese la signora Dufresnoy — e lo ringrazierò ben sovente; ma non è meno vero che il giorno in cui ella venne al letto di Lucia, il signor Delaval ci aveva ben fatto comprendere che non c'era più speranza..... Ella non ha mai disperato, ella l'ha salvata; le dobbiamo tutto, signor Maurizio, e non potremo mai sdebitarci con lei.

Maurizio s'inchinò senza rispondere e guardò Lucia sorridendo; anch'ella gli sorrise: erano ambidue felici delle parole della signora Dufresnoy.

Se fossero stati meno occupati dei loro pensieri, avrebbero visto che la signora Faugières aveva notato il loro sguardo d'intelligenza e che, sorpresa a tutta prima, aveva poi scosso il capo quasi con aria di compassione; ma essi non videro nulla, perchè non avevano occhi che pel loro amore.

— Mamma, — disse Lucia, — mi permetti d'andare sino in fondo al parco, alla casa della guardia? La Renaud ha delle magnifiche rose e ne vorrei un gran mazzo.

— Ma che pensi? — riprese la signora Dufresnoy — la Renaud non può avere rose più belle di quelle che puoi farti cogliere qui, nel giardino.

— Ti assicuro, mamma, che ne ha di più belle delle nostre.....

— Allora va..... ma sappilo — riprese la signora Dufresnoy; e rivolgendosi a Maurizio:

— Crede — gli domandò — che Lucia possa andare fin laggiù..... che non si stanchi troppo?

— Credo — rispose Maurizio sorridendo — che sia abbastanza forte per sopportar la fatica di quella breve passeggiata..... Del resto bisogna bene cedere ai capricci dei convalescenti.....

— Ma spero, signor dottore, che mi accompagnerà — disse Lucia, sorridendo, al giovane. — E' lei che m'ha sorretta ai miei primi passi, e tanto gentilmente.....

— Mia cara bambina — interruppe la signora Faugières — io credo che abusi un poco della gentilezza del signor D'Aguère.

Lucia stava per rispondere, ma già Maurizio s'era lovato e le offriva il suo braccio.

— M'inchino davanti all'autorità del dottore — concluse la signora Dufresnoy — a lui responsabile di tutto. Però, per maggior precauzione, ci permetterete di accompagnarvi. Vieni, Clotide — soggiunse, rivolgendosi alla signora Faugières.

— Volentieri — rispose questa.

Le due signore s'alzarono per seguire i giovani che s'erano già allontanati, pel viale.

— Credevoi, Lucia, — disse il dottore quando si vide abbastanza distante dalle signore, perchè esse non potessero udire le sue parole, — che ella abbia indovinato il mio desiderio di parlarle da sola e che abbia voluto darmene il mezzo.

— No, signor dottore, confesso che non avevo indovinato quel desiderio; ma approfittiamo dell'occasione, poichè si presenta.

— Ebbene — riprese Maurizio — bisogna che le parli seriamente.

— Seriamente! — ripetè la fanciulla, scotendo la testolina con un gesto quasi significante che non era ancora abbastanza forte per occuparsi di cose gravi.

— Sì; molto seriamente: ella sa quanto la amo!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 14 dicembre. — Grano al quintale L. 25 70 — Meliga 16 20 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 19 00 — Castagne secche 24 00 — Pere 50 00 — Mele 30 00 — Pesche 00 00 — Patate 9 00 — Cipolle 10 00 — Fieno maggengo al mg. 3 15 — Id. ricetto 1 00 — Id. terzuolo 0 80. — Paglia 0 65 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Buoi 7 00 — Vitelli da macello 7 25 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 8 10 — Agnelli 0 00 — Polli alla coppia 2 20 — Galline 3 20 — Capponi 5 00 — Uova alla dozzina 1 70 — Tartufi al chilogr. 40 00 — Robiole 0 00 — Carne macello gentile) 1 24 — Id. (id. scriano) 0 80 — Pane: Grissini 0 45 — 1.a qualità 0 28 — 2.a qualità 0 21 — 3.a qualità 0 14 — Vino: Nebbiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 00 00 — Dolcetto 00 00.

Pinerolo, 14 dicembre. — Frumento da L. 20 70 a 21 33 l'ettolitro — Segala da L. 13 20 a 13 27 id. — Granoturco da 13 05 a 0 70 id. — Patate da 0 20 a 0 60 al miriagramma — Castagne fresche da 1 10 a 1 00 id. — Buoi e manzi da 7 40 a 8 00 id. — Vacche da 6 75 a 0 45 id. — Vitelli da 7 85 a 8 70 — Sensali da 0 05 a 0 00 id.

Racconigi, 12 dicembre. — Frumento al quintale da L. 24 40 a 25 00 — Meliga da 16 00 a 19 00 — Patate al miria da 0 90 a 1 25 — Burro di 1.a q. al chil. 2 10 — Id. 2.a q. 2 05 — Uova alla doz. 1 30 — Legna forte al miria 0 28 — Id. dolce 0 22 — Castagne fresche al miria 1 00 a 1 40.

Tasse del pane dal 15 al 21 dicembre: Grissino al chilogramma 0 47 — Pane 1/10 eccedente il peso di un chilogramma 0 23 — Casalingo 0 30 — 0 00.

Tassa della carne dal 15 al 21 dicembre: Vitello di 1.a q. al chil. 1 20 — Id. 2.a 1 00 — Buoi e manzi 1 17 — Moggie e giovenche 0 83 — Vacca 0 00.

Saluzzo, 14 dicembre. — Frumento al quint. [illegible] 24 90 — Meliga 14 53 — Barcellato 21 40 — Segala 19 20 — Avena 25 50 — Orzo 23 50 — Fave 21 75 — Fagiuoli 28 00 — Castagne fresche per miria 2 20 — Patate 0 65 — Fieno maggiorino 1 13 — Fieno nuovo 0 93 — Paglia 0 00 — Paste di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 32 — Paste prima qualità 0 52 — Id. seconda qualità 0 00 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 41 — Id. di bue 1 20 — Burro nostrano (pianura) 2 72 — Id. di montagna 2 45 — Uova alla dozz. 1 25.

Savigliano, 13 dicembre. — Frum. al q. L. 24 00 — Granoturco 13 70.

Vino comune l.a q. all'ettol. 16 — Farina frumento qualità ad chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 31 — Paste di Genova 0 00 — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 47 — Id. di bue 1 25 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 25 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 40 — Burro prima qualità 2 80 — Lardo 1 80 — Uova alla doz. 1 30 — Legname da ardere fuori al miriagramma 0 28 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 05 — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 7 00.

Vercelli, 14 dicembre. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 85 — Riso nostrano 21 80 — Id. bertone 00 00 — Pistone 15 00 — Fagiuoli 16 05 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 56 40 — Fieno maggengo al quintale 11 85 — Id. ricetto 0 84 — Id. terzuolo 7 15 — Paglia stoppia 8 40.

Società Torinese
per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 16 dicembre 1901.

	Colli		
Organzino	7	L.	593 33
Trama	»	»	192 38
Greggia	»	»	1182 38
Articoli diversi	»	»	—
Totale	Colli 22	L.	1967 69
Colli entrati dal mese a tutt'oggi	N. 885	K.	20070 98

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Il SAPOL vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

RACCOMANDATISSIMO CONTRO

Geloni e screpolature della pelle

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri
Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 28

SAPOL

Sono uscite le prime due serie delle attraentissime
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline centesimi 60, franche di porto.
È pure uscito l'Almanacco 1902 "LA BELLEZZA"
profumato all'ESTRATTO VENUS
l'Almanacco tascabile più ricercato dagli eleganti e dagli aristocratici.
Si vende a centesimi 50 la copia dai principali Cartolai del Regno e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano.

A titolo di saggio

per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
Estratti concentrati
e le polveri per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
40 litri Vino moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 3.00).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori proibitissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.
GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 18612 M
Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 2, Milano.

La migliore Specialità italiana pei regali di NATALE e CAPO D'ANNO è il PANETTONE COVA
Esportazione mondiale
Spedizioni contro assegno.
Panettone Kg. 1 L. 7,75
» » 2 » 11,—
franco nel Regno.
Lettere e Telegrammi
Confetteria Cova, Milano

Il miglior regalo per le Feste - Eleganza e ultima moda!
NOVITA' IN SOPRABITI
per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI, in Loden inglesi e tirolesi
GRANDE ASSORTIMENTO Impermeabili gommati inglesi per l'inverno. — Soprasacarpe inglesi, le uniche garantite. — Soprascarpe di Vienna, marca Aquila L. 5,95 al paio. — Indicare la lunghezza della scarpa in centimetri.
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO — Portici Piazza Castello, num. 22.
Primaria Sartoria unita ai Magazzini Hermann di Milano. 16122 M

☛ SENZA OPERAZIONI
Specialità in applicazione di DENTI-DENTIERE
Sono adottati gli ultimi sistemi della Scuola Odontotecnica di Parigi. Dentiere complete da L. 60 in più. — Ricevo pure nei giorni festivi. — Dietro richiesta recasi a domicilio.
A. MARTINETTO, dentista, via Cernaia, 16, piano primo. 14715

PANETTONI MILANESI
FOCACCIE - PASTICCERIA - BISCOTTI - CARAMELLE
della rinomata Ditta
VICO E.
ora stabilita in VIA PO, num. 8
di prospetto nel cortile
PREZZI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALI di fabbrica. 16131
Confezione perfetta - Spedizione in pacchi postali.

Lago maggiore o Lugano
CERCASI COMPRARE
VILLA
con giardino cintato, solida costruzione ed almeno dieci stanze, situata immediatamente al lago, fra Arona, Pallanza, Luserna; però non esclusa l'altra sponda. — Offerte dettagliate con prezzo strettamente *confini intermediari* al N. 16070, Succursale di Voghera, Torino.

Grande vendita
privatissima delle RICCHE MOBILIE d'un appartamento: Grandi CAMERE DA LETTO, novissime, SALA DA PRANZO, ben scolpita, SALE IN SETA, ecc. Prezzo sorprendente. Non si può non fare acquisto. — Via della Rocca, n. 35. c 16139

Signora forestiera
desiderando continuare suoi studi disegno, *terrà* qualche *ragazzo o giovanetta*, non però sotto i 12 anni, per modello. Buona cattivissima. — Indirizzo: Stephanotis, posta. c 16176

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 76
Dentiera ultima invenzione.

CEDO attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — A. 15, Genova. 16147 G

Cinque ghiacciaie
da affittare. — Via Giulio, n. 12 c 16079

Fabbrica di
PIUME e FIORI
(già in via Lagrange, 20)
NOVITA' per modiste | BOAS e Signorine
Ernesto Lombard
Via Roma, 21
dirimpetto alla Galleria Natta.
c 16728 Prezzi modicissimi.

20 CARTOLINE illustr. differenti di TORINO Società Cartolina 0,50
13, via Cavour.
c 16936 6

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9675

800
tipi LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — Catalogo a richiesta. — A. Hilchetta e C., piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 67

Mole per arrotare
di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — Mole di smeriglio extra — Pietre per affilare ad olio e ad acqua, di Candia del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc.
G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo Mole gratis chi mafida bigl. visita iniziali C. M. 11910

Calze elastiche
Unico rappresentante per l'Italia della principale fabbrica inglese. Tessuti di cotone, filo e seta extrafina. Le migliori per finezza e durata. — Dirigersi all'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 16088 6

ASMA.
SIGARETTI e GRIMAULT & C.ie
al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
3, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.
14716 M

Fabbrifugo Onesti
infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. Pietro Onesti, in Torino. — Prezzo L. 1.50. c 2998

STABILIMENTO da G. GIVONETTI MOBILI
Torino - Piazza Vitt. Eman., 1-3
ESPOSIZIONE PERMANENTE
nei grandi magazzini, dove si trova sempre pronto tutto l'occorrente per sposi, camere da letto; sale da pranzo, salotti, entrate, florale, vetrine, ecc., a prezzi di fabbrica. 15566

NUMEROSI CERTIFICATI ATTESTANO E CONFERMANO
la indiscutibile superiorità ed efficacia dell'acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA, AL PETROLIO

Con l'acqua Chinina-Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie e parrucchieri ne dovrebbero utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FADIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica - La Nuova Scuola Medica Napolitana - della Casa di Salute Climatica-Operatoria - Istituto Medico-Chirurgico Palasciano - Napoli
Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto pei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO
Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante tinture che pullulano come parassiti nella nostra Italia per conservare i capelli, la più razionale, la più innocua, la più igienica, la più corrispondente allo scopo è l'Acqua Chinina Migone.
FEDERICO Dottor TOMMASI
Marsciano (Perugia).

Deposito in Torino, presso:
Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zongegni, droghiere, via Mazzini — Caniggi Bosio, via Quattro Marzo, 5 — Gatti successore Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 98 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Vittorio Sampò, profumeria, via Roma, 1 — G. Torelli, via Chiabrera, 22 — E. Bacher — C. Rossi, pasticciante, via Garibaldi — Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 36 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 13 — Borelli Parente e C.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

HRONOS 1902 HRONOS 1902
IL MIGLIOR ALMANACCO
CROMOLITOGRAFICO-PROFUMATO-DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
cent. 50 la copia, cent. 10 in più per la spedizione — L. 5 la dozzina franco di porto da tutti i Cartolai — Profumieri — Chincaglieri.
Deposito presso i signori: G. GATTI, via Roma, 18 — BACKER, piazza Carlo Felice
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO. 64

OLIO D'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino
Damigiane 15 o 25 kili netti
Tipo AA - Extrafino L. 2.10
» A - Finissimo » 1.90 } al chilo netto.
» AB - Pagliarino » 1.70
Damigiana o latta 50 kili ribasso 20 cent. per kilo.
Fusti 100-200 kili e più, ribassi maggiori.
LA MERCE VIAGGIA A SPESE E RISCHIO DELLA CASA
sino alla Staz. Ferrov. indicata dal compratore (Alta e Media Italia). Pagamento con assegno ferroviario. Recipienti a gratis. A richiesta si mandano gratis cataloghi ed assaggi.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Pacco Postale franco di porto nel Regno.
Piccola stagnata in appositi cassetti.
QUATTRO KILI PRECISI D'OLIO
AA L. 10.50 - A L. 9.75 - AB L. 9
(tutto compreso).
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO - Via Roma, n. 2 (angolo via Caccia Reale)
GENOVA Via Portoria, 10.
MILANO Via S. Paolo, 6, e corso Vitt. Emanuele, 3.
VERCELLI Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BOLOGNA Via Cavaliera, 4-C.
CASALE Mont. P.za Reisenzi, 16, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . Via Umberto, N. 1 (porta Torino).
ASTI . . Corso Vittorio Alfieri, [illegible].
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele 15.

Nel Gabinetto Magnetico
nel PADIGLIONE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della Sonnambula, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure consulti per qualsiasi curiosità. c 16156 6

In caso di DECESSO rivolgersi alla
Antica impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, VIA BARBAROUX, 37 (ang. alla Chiesa della Misericordia)
S'incarica GRATUITAMENTE di espletare tutte le pratiche relative, tanto per onoranze in città, quanto per trasporti estimo fuori comune 11814 a
Nessuna anticipazione - Nessun aumento di tariffa.
Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso
AVVISI MORTUARI
CORONE - CARRI FUNEBRI - SEPOLTURE
Necrologie sui giornali.
TELEFONO: Ufficio [illegible] — Stabilimento 62.

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★
Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del Prof. Cramundo e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hanaman* per l'impotenza virile (ai nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nervosismo, diabete, sterilità, debolezza generale.*
2. *Pillole e sciroppo dilunsio di Rautabayk* per le *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, goccetto militare* più ostinate, *ritenzione d'urina, blenorragia.*
3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jalvay* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.
In segno di attestato e lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. UBUMANDO ANIELLO, Via Nolana, 51, NAPOLI. 14160 N

LO SCIROPPO PAGLIANO
RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DELSA NIUK
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica [illegible] ed all'Esposizione nazionale d'igiene [illegible] con MEDAGLIA D'ORO
La Corte di Cassazione di Firenze ci ha resa giustizia!!! Le sentenze della Corte d'Appello sono state cassate!!! — Il nostro diritto è confermato dalla sentenza del Tribunale! 16 giugno 1900!!!
Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1808 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta — tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.
Sfidiamo qualunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono catenabili a chiunque. Badate alle falsificazioni — esigere sulla bocciotta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.
Non abbiamo succursali.
Napoli, 4 Calata S. Marco. 11814 N

MARCA DEPOSITATA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
Nel Chimico Farm.co O. VIOLANI, Via Ostiense, 1, MILANO.
Ogni 500 esemplari Lat. ed il Solo Mondiale N. 3,14,42 Premio Gr. 6.
Illustre Chimico, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandiamo e preserviamo questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una innocuità e resa superiorità su tutte le preparazioni consimili. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Vendesi in tutte le Farmacie, esigere sopra ogni astuccio la marca di proprietà e la firma dell'inventore.
MEDAGLIA D'ARGENTO
In Torino nelle farmacie Turisco, Porta, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Parinetti, Dellatte, Verga, ecc. — Genninelli Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Barelli, Fusaio e C.; Riccio e Gori, ecc. 16150 M

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antiseptico delle vie urinarie.
Non temono le sofisticazioni insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: S. NEGRI e C.ie - VENEZIA
Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 676 V

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIBLENORROICA L. 3. PILLOLE L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, (scole e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfie, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree [illegible] L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio: Farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. Grossisti: Erba, Manzoni e Farmacia Zambeletti. Segreteria si spediscono i rimedi con L. 3 in più per tutta Italia. 87 M
Deposito in Torino farmacia B. Giordano, via Roma 8. 113

Banca Commerciale Italiana
Sede di TORINO
Società Anonima con sede centrale in Milano
Capitale L. 60,000,000 versato

Si rende noto che il 23 dicembre corr. i nostri Uffici saranno trasferiti nel palazzo di nostra proprietà, all'angolo delle vie Santa Teresa e Arsenale.
Specialmente interessante è il nostro nuovo impianto per il servizio di custodia dei valori ed altri oggetti mediante Cassette-forti di sicurezza (Safes) e Casse-forti speciali (Coffres-forts).
L'impianto trovasi nell'interno del fabbricato, ed è protetto da doppia corazzatura in acciaio imperforabile, tale da dare al pubblico sicurezza non disgiunta da comodità.
Le Cassette-forti e Casse-forti speciali, che possono intestarsi anche a due persone cumulativamente, sono di due formati: ordinario e grande, colle dimensioni e coi prezzi d'abbonamento seguenti:

DIMENSIONI

		alt.	largh.	prof.	trim.	sem.	anno
Cassette-forti (Safes) di							
	formato ordinario	m. 0.12	0.20	0.50	L. 10	16	25
	formato grande	m. 0.14	0.40	0.50	L. 20	32	50
Casse-forti speciali (Coffres-forts)							
	formato ordinario	m. 0.05	0.42	0.50	L. 30	50	80
	formato grande	m. 0.56	0.80	0.50	L. 45	75	125

Nel suddetto nuovo palazzo è pure organizzato uno speciale servizio di custodia in apposita camera corazzata per gli oggetti di grandi dimensioni, come: bauli, involti, casse d'argenteria, ecc.
16133 LA DIREZIONE.

FUMATORI
La notissima Pipa marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2,50, in una bocchino corno Brasile L. 3,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* Maurizio Piotrsky, via Vittoria, [illegible] (vicino al ponte di corso Genova), Milano, e la riceverete diritta o curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Piotrsky.* 15 M

N. 350 — Mercoledì 18 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Mercoledì 18 Dicembre — N. 350

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero (qualunque destinazione) 33 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la Borsa dei pensieri) Lire 1 - Necrologie Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 65 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Preghiamo vivamente i nuovi e gli antichi abbonati di rinnovare l'abbonamento subito, onde evitare soverchio lavoro agli ultimi giorni dell'anno.

La " pochade „ Ferri alla Camera dei deputati

Tentativi per revocare la censura — Le dichiarazioni di Villa. L'apparizione comica.

La mozione del generale Afan de Rivera.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 17 dicembre.

Roma, 17, ore.

La roma a Montecitorio è grandissima: nei *perridoi* e nelle sale attigue all'aula i capannelli sono animatissimi. A ciascuna delle quattro porte d'ingresso all'aula della Camera stanno due uscieri; tutte però sono aperte, tranne la portiera che è in alto, fra i due ultimi settori della Sinistra, che rimane chiusa con il lucchetto. I carabinieri non compariscono affatto.

Tutto le tribune sono rigurgitanti, tranne quella del pubblico, che non è lasciato entrare.

L'aula è popolata quasi di quattrocento deputati; sono presenti tutti i ministri: l'intero Ufficio di presidenza si trova a lato di Villa. Il settore dell'Estrema Sinistra, che ieri era popolato di un terzo, si trova oggi completo.

La seduta comincia alle ore 14,10 precise, sotto la presidenza dell'on. Villa.

LUCIFERO dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che non si potè approvare nella seduta di ieri; si fa un silenzio religioso, interrotto per un momento dall'aprirsi della porta della tribuna pubblica, da cui si lasciano penetrare sotto ed otto persone, fra cui alcune signore.

Si approva il processo verbale della seduta di sabato; indi il segretario dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è brevissimo.

Le dichiarazioni dei repubblicani.

PANTANO: « Domando la parola sul processo verbale. »

PRESIDENTE: « Ha la parola. »

PANTANO: « Invoco la benevolenza della Camera per le parole che sto per dire in nome dei deputati repubblicani. » *(Mormorii; commenti)*

Voci: « Non ci sono! Non ci sono! » *(Proteste all'Estrema Sinistra, subito seguite per l'impossibilità di sentire le dichiarazioni di Pantano)*

PANTANO: « Il momento presente obbliga tutti coloro che ritengono le istituzioni parlamentari garanzia dei diritti di tutti i deputati. Accenno al discorso dell'on. Ferri e a qualche frase che non fu esattamente interpretata. *(Commenti; dimostrazioni)*

« Ora nella seduta di ieri l'on. Ferri chiese di spiegare le parole contro le quali erano sorte le vive proteste dell'Assemblea. *(Commenti)* Invocò l'onorevole presidente con forma rigida richiamare Ferri. *(Marcati mormorii al Centro)*

PANTANO ripete: « Sì, con forma rigida. *(Nuovi mormorii)* e dopo il presidente rimpose, e la Camera votò, la censura all'on. Ferri colla sospensione di cinque giorni. »

Egli e gli amici suoi votarono contro la censura perchè, sopra ogni altra cosa, ritiene utile la libera discussione. *(Commenti e rumori)*

« Credetelo, onorevoli colleghi, meglio che la censura giova il libero dibattito. »

Voci: « Oh! Oh! Non è vero! »

PANTANO: « In ogni modo io ed i miei amici ci rimettiamo alle deliberazioni della Camera. *(Bene! Commenti)*. Ma ritengo doveroso osservare che la Camera, al termini dello stesso regolamento, prima di infliggere la censura, doveva udire le spiegazioni del deputato, e l'on. Ferri dichiara che le sue spiegazioni non furono permesse. L'onorevole presidente accenna che quelle spiegazioni erano state date: non lo posso mettere in dubbio. Ora, quindi, deliberata dall'immensa maggioranza, la censura è cosa di fatto. *(Bene! Commenti)* Ammesso questo, chiedo che la censura stessa venga revocata. »

(A questo punto si odono rumorosi dissidegni a Destra, però meno appassionatamente e rumorosamente di quanto si supponeva).

« Si lasci ritornare l'on. Ferri alla tribuna parlamentare a spiegare le sue parole. Si lasci che spieghi il suo pensiero, e su di esso, ove fosse contrario, si lasci libero il giudizio del Paese. La mozione Lazzaretti che sta dinanzi alla Camera è alta ragione che impone all'assemblea che tutti i rappresentanti della Nazione siano presenti a discuterla. »

Mentre Pantano parla vede i vice-presidenti Palberti e Galeotti ritti a lato di Villa, che gli parlano frequentemente; e quando Pantano ha finito di parlare si scorge la caratteristica testa di Ferri apparire dietro il vetro della portiera in alto, che, come vi dissi, è rimasta chiusa. La sua apparizione è notata dai giornalisti e dai deputati, e a Destra provoca commenti e risa.

Le dichiarazioni del gruppo socialista.

COSTA: « A nome del gruppo socialista dichiaro che io e colleghi avremmo per i primi riprovato le dichiarazioni dell'on. Ferri se la persona considerato offensivo per il Mezzogiorno. *(Commenti)*. Ma noi non vi abbiamo potuto ravvisare alcuna ingiuria verso il Mezzogiorno, che abbiamo provato di amare. » *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

A questo punto scoppia il primo incidente clamoroso.

AGNINI e **LOLLINI**, socialisti, credono di aver visto l'on. Leali a sorridere alla protesta di amore dell'on. Costa verso il Mezzogiorno, e gli gridano contro: « Cosa ha da ridere, lei? »

LEALI: « Non rido! »

Altri deputati dell'Estrema Sinistra: « Tiburzi! Tiburzi! »

A questo punto Leali si slancia, urlando, verso l'Estrema Sinistra, che continua a coprirlo d'invettive. Trattengono Leali i vicini, onorevoli Chigi, Calissano, Tecchio, Aprile ed altri. Come contrasto a questa scena drammatica, che minaccia di finire in pugilato, si ripete la sonnetta allegra della testa di Ferri riapparente ogni tanto dietro la vetriata. Ferri discorre con altri. Certo Ferri ignora quanto avviene dentro, non potendo sentire, nè tutto vedere, come non vede l'effetto che produce la sua apparizione.

Intanto note che un usciere va a collocarsi alluto alla porta, internamente.

Quindi l'on. **COSTA** seguito: « Noi, socialisti, nelle parole del Ferri non vi ravvisiamo che una disgrazia, che altri potevano liberamente confutare. Per quanto concerne la censura, noi non ci opponiamo ad una legale applicazione del regolamento. *(Vive agitazioni)* Ma nel caso presente non ritenimmo siano state rispettate quelle garanzie che il regolamento stabilisce.

« I socialisti si associano pertanto a quella proposta che miri a reintegrare l'on. Ferri nei suoi diritti. » *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Il gruppo radicale.

GIRARDINI: « A nome del gruppo radicale, mi associo alle considerazioni e alle proposte dell'on. Pantano. Non mi dissimulo nè la gravità nè la ingiustizia delle parole dell'onorevole Ferri. Ma credo che, invitato, il Ferri ne avrebbe dato soddisfazione, evidentemente, e ritengo che in ogni caso le garanzie procedurali debbano essere rigorosamente osservate. » *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Le dichiarazioni dell'on. Villa.

Il PRESIDENTE pone a partito l'approvazione del processo verbale di ieri.

E' approvato.

Legge la mozione Pantano, sottoscritta da altri nove deputati, perchè sia revocata la censura inflitta all'on. Ferri. Dice che, prima di porla in discussione, *(segni di attenzione)* sente di dovere scagionarsi dalle censure mossegli.

Egli è stato sempre assai tollerante, tanto che alcuno gli ha rimproverato d'essere stato soverchiamente, e subito lo fu per cinque volte. *(E' vero!)* Tentò di padroneggiare il tumulto incitando l'on. Ferri a spiegare le sue parole. Ma dopo questi vani tentativi, poteva in quelle condizioni mantenere aperta la seduta? No, certamente. Sperare che 48 ore di tregua avrebbero recato la calma negli animi.

Ieri dovette riprendere la seduta al momento in cui la precedente era stata sciolta, e sentendo l'offesa delle parole dell'on. Ferri, richiese a lui quelle spiegazioni che avrà corrette invano di avere nella tornata di sabato.

Le sole spiegazione che avrebbe dovuto dare l'on. Ferri era di ritirare l'offesa. *(Commenti)* L'on. Ferri a ciò si rifiutò, e con tali espressioni che non potevano essere giustificate da un'eventuale impropriità di linguaggio.

In seguito a ciò dovette applicare il regolamento. Se l'on. Ferri avesse voluto dare spiegazioni, avrebbe potuto darle. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

Ma, prescindendo da ciò, nell'art. 41 si provede il caso di provocazioni e di tumulti, ed in questo caso non è più necessario chiedere spiegazioni. Ciò non ostante egli chiese all'onorevole Ferri se avesse nulla da dire. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

Il suo invito fu udito anche da alcuni all'Estrema Sinistra.

L'on. Ferri non volle dare spiegazioni spontanee; poteva darle sotto la minaccia della censura? Respinta così l'accusa d'aver violato il regolamento, prega la Camera di passare subito all'esame della mozione Pantano e di pronunciare il suo giudizio in modo da assicurare il funzionamento dell'istituto parlamentare. *(Approvazioni)*

Le parole dell'on. Villa, dette con insuperata dignità e con grande calore, con irrefrenabile commozione, furono ascoltate con grandissima deferenza da tutta la Camera, compresa l'Estrema Sinistra, ove vedo l'on. Pellegrini ed altri approvare continuamente col capo e colle mani.

Si respinge la revoca della censura.

Il PRESIDENTE annuncia un emendamento dell'on. Aprile, nel senso di sospendere da domani la censura, consultandosi quindi di parlare.

Voci: « Ciò è contrario al regolamento! »

Anche l'on. ROSANO proscrive un altro emendamento, nel senso di esprimere fiducia nel presidente e di riaffermarne l'autorità.

Voci: « Non c'è bisogno! » *(Applausi a Sinistra)*

APRILE, parlando sulla proposta dell'onorevole Pantano, dice che le nobili parole dell'onorevole Pantano medesimo avevano molto attenuato l'increscioso incidente, in quanto riconoscevano correttissimo l'agire del presidente, *(Bene!)* e toglievano ogni carattere d'ingiuria al Mezzogiorno per le dichiarazioni che furono fatte dai deputati dell'Estrema Sinistra.

Perciò, rilevando che il contegno del presidente fu corretto, che la censura fu applicata, che l'on. Ferri vi ha fatto seguito, non si oppone alla proposta dell'on. Pantano. *(Bene!)*

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene dal votare.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Pantano.

Non è approvata; per approvare la proposta Pantano si alza compatta tutta l'Estrema Sinistra con alcuni pochi del primo settore di Sinistra, fra cui Imperiali, Rossi, Zoppi, Tecchio, Ghigi.

L'Estrema Sinistra chiede la controprova, che si fa fra grandissima aspettativa; l'Estrema Sinistra aderisce che moltissimi, sopratutto del Centro, si astengono; invece tutti i restanti settori si alzano senza la minima indecisione, imponentemente. Enorme impressione; esclamazioni rumorose.

Compare in iscena l'on. Ferri.

Le sue ragazzate.

Subito dopo l'on. Ferri, che non si era mai allontanato dalla porta chiusa, dà un forte pugno nel vetro, mandandolo in frantumi; fece la testa e il braccio nel vetro rotto e, sporgendosi nell'aula, grida due volte a squarciagola:

« Continua la canzone parlamentare! »

Ilarità, esclamazioni altissime, qualche tentativo di approvazione nell'Estrema Sinistra, subito represso da assordanti rumori su tutti i banchi; la Camera appare sbalordita; i rumori, i commenti durano una ventina di minuti; accadono frequenti battibecchi, indescrivibili, inafferrabili.

Che Ferri meditasse questo comico colpetto dolla sua apparizione la prova la sua costante permanenza dietro la porta, spiando amorosamente ogni mossa dei di dentro, pur non ascoltando; la prova anche che lungo contentamento in mano una grossa busta gialla con entro un volume duro, colla quale si servì per spaccare il vetro. Particolare curioso, noto che alcuni deputati, fra cui Torlonia Leopoldo, raccolgono i pezzettini del vetro. Poco dopo vediamo la testa del vice-presidente De Risio apparire e passare dietro il vetro, rimasto intatto, (perchè la porta è doppia e ciascuna porta ha i vetri). De Risio discute con Ferri. Poi scompaiono entrambi. Intanto dal di dentro, preso la porta, ora stazionano due uscieri, uno dei quali tuttora sparito dal colpo di vetro che gli risonò a lato. Tutto ciò sarebbe semplicemente buffo se non fosse pistoso per la dignità del Parlamento.

E così l'incidente Ferri è finito: non è venuto nell'aula, e si è sottoposto alla censura; ma, poichè tutto ciò sarebbe stato troppo dignitoso, ha rotto il vetro, ed ha messo dentro l'aula la sola testa. Poichè il regolamento non considera che basti la testa di un deputato nell'aula perchè vi sia la sua persona, non vi fu bisogno nè di uscieri nè di carabinieri. L'incidente disgustoso è finito: tanto valeva che l'on. Ferri non lo cominciasse o lo finisse prima; ha cominciata la guasconata, ma non ha avuto il coraggio di finirla, e gli è mancata la dignità della situazione.

Poco dopo, sbollite le ire e cessati i commenti, si riprende la svolgimento delle

Interrogazioni.

TALAMO, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Arturo Labriola, Serrizzoli e Perenti, che lo hanno interrogato per sapere se intenda di proporre al Re una commutazione di pena pei condannati dai Tribunali militari pei fatti di Figline del 1896, i quali condannati sono ad oggi sono stati esclusi dal beneficio delle precedenti amnistie.

Nota che una parte dei condannati presentò in scorso anno domanda di grazia, la quale dal Ministero del tempo fu accantonata. Anche i condannati che sono ancora in carcere hanno ora presentata una domanda di grazia, la quale dal Ministero non mancherà di essere presa in considerazione.

La questione meridionale.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dice che, se l'altro giorno non fece dichiarazioni speciali sulle singole regioni del Mezzogiorno, fu perchè non c'era in discussione alcuna speciale questione. Promette d'interessarsi ai bisogni della Sicilia.

Infine dichiara che accetta la mozione Luzzatti, e spera che gli altri ritireranno le loro proposte.

Gli emendamenti dei varii deputati sono ritirati.

Il PRESIDENTE pone a partito la seguente mozione dell'on. Luzzatti: « La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale di cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della patria, confida che il Governo vorrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge e con altri economici e sociali le condizioni non liete di Napoli e delle altre provincie del Mezzogiorno e delle isole. »

La mozione Luzzatti è approvata ad unanimità fra vivissimi e scroscianti applausi.

L'on. Luzzatti è raggiante di soddisfazione.

La questione Afan de Rivera

Il PRESIDENTE dà la parola all'on. Afan de Rivera.

La Camera si fa attentissima.

AFAN DE RIVERA *(segni di vivissima attenzione)* svolge la seguente mozione:

« La Camera costituisca un Comitato di cinque membri, nominati dal presidente, per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al generale Afan de Rivera. »

E' stato fatto segno, da parte di alcuni giornali, ad accuse che non ebbero mai il più lontano principio di prova. « Una Commissione di generali dichiarò nel modo più solenne la sua assoluta rispettabilità. » Ciò nonostante quelle accuse furono ripetute alla Camera; egli chiede alla Camera che sia costituito un Comitato allo scopo di udire le accuse e le difese.

Non ha date querele perchè le accuse svolgevano questioni delicate d'indole militare. Non ha altro da aggiungere. Solo desidera avvertire che ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria, reclutando a preghiera di amici al ministro della guerra, che duole all'oratore di non vedere presente. *(Rumori all'Estrema Sinistra; commenti)*

Voci a Destra: « Dov'è? Mandate a chiamarlo. »

ZANARDELLI, scattando, rivolto a Destra: « Non tocca a voi l'interrogare. E lei, on. De Cesare, cosa dà lagioni al ministro della guerra? » *(Approvazioni)*

DE CESARE: « Non io, ma lo..... »

ZANARDELLI: « Nè lei nè altri. Il ministro della guerra compie il suo dovere al Senato. » *(Nuove approvazioni; commenti)*

AFAN DE RIVERA. Perchè, come militare, avrebbe dovuto respingere le ingiuriose accuse con mezzi diversi da quelli che ha dovuto adottare. Ma la Camera sa che l'uso di questi altri mezzi non gli era concesso e non certo per cause dipendenti dalla sua volontà. Per la prima volta nella sua lunga vita pubblica, ha visto i suoi doveri di uomo politico in conflitto con quelli di ufficiale dell'esercito.

Come uomo politico si è visto costretto a subire una altercazione che non avrebbe permesso fosse subita da un suo subordinato; oppercià, benchè con dolore profondo, ha domandato di uscire dalle file dell'esercito effettivo, perchè al disopra delle questioni personali, al disopra delle questioni di partito, vi è il supremo interesse dell'esercito. *(Approvazioni)*

ZANARDELLI dichiara che il ministro della guerra, con sua dispiacere, non è ancora presente, perchè trattenuto al Senato.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

FONZA DI SAN MARTINO *(segni di attenzione)* essendo venuto a conoscenza delle accuse mosse da alcuni giornali all'on. Afan de Rivera, due sole ne trovò concretate, e le sottopose ad una Commissione di cinque generali, che le dichiararono destituite di ogni fondamento.

Dichiara che vede con dispiacere l'on. Afan de Rivera, che gode tutta la sua stima, abbandonare l'esercito. *(Approvazioni)*

GALLETTI, soldato del generale Afan de Rivera, che ammirò sempre uomo e come militare, chiede che la Camera non accolga una mozione che è superflua. *(Bene!)*

AFAN DE RIVERA ringrazia il ministro e l'on. Galletti. E riconosciute delle parole gentili del ministro della guerra. Non può abbandonare la sua proposta, per la quale ha rinunciato al suo grado elevato, sentendo il dovere di trasmettere ai suoi figli un nome immacolato. *(Vivi applausi)*

DE FELICE, augurando all'on. Afan de Rivera di poter distruggere le sevizie mossegli, osserva però che la sede opportuna per discutere delle accuse stesse non è la Camera dei deputati.

Vorrebbe perciò chiedere ch'egli non insistesse nella sua proposta e si rivolgesse ai Tribunali come qualsiasi cittadino, dando piena facoltà di prova. Perciò non approverà la mozione. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

AFAN DE RIVERA, gindicato dai suoi superiori, non vuole adire ai Tribunali, affinchè questi giudichino chi ha lui giudicato. Non adirà ai Tribunali per non seguire coloro che vogliono creare uno scandalo e trasformare nella pubblica discussione argomenti di carattere riservato.

Egli è troppo soldato per fare il grosso di costoro. *(Applausi al Centro e a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra)*

De Felice riceve soltanto le approvazioni dell'Estrema Sinistra.

Invece, per approvare la mozione Afan de Rivera si alzano compatti tutti gli altri settori.

Le ultime parole di Afan de Rivera, dette con grande sincera commozione, provocano i calorosissimi applausi di quasi tutta la Camera, accompagnati da molti « ripetuti: « Bravo! Va benissimo! » da tutti i settori.

Molti deputati attorniano Afan de Rivera — che appare oculato e respira affannosamente — felicitandolo con calorose strette di mano.

La seduta è sospesa alle ore 17 per pochi minuti.

Per l'abbuono sulla distillazione.

Ripresa la seduta, si discute sul disegno di legge: « Assegnato provvisorio dell'abbuono per la distillazione dei vini e provvedimenti a favore dei fabbricanti di spirito di seconda categoria e dei fabbricanti di cognac. »

Parlano **MONTAGNA, CHIMIRRI** e **LUZZATTI**, il quale crede doversi avvertire la Camera che questa legge, se arreca all'agricoltura un indubbio beneficio, rappresenta anche indubbiamente una perdita di parecchi milioni per l'erario.

CARCANO, ministro delle finanze, dimostra che questo disegno di legge non rappresenterà una perdita sensibile pel l'erario, perchè la riduzione della tassa sarà compensata dall'aumento del prodotto. *(Benissimo! Bravo!)*

Parlano ancora **GIOVANNELLI**, relatore, **AGNINI, CARCANO** e **MONTAGNA**.

Verificazione di poteri.

Il **PRESIDENTE** annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata la elezione del Collegio VII di Napoli, in persona dell'on. Alberto Gualtieri.

La galleria della Grazia.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Cavagnari che i lavori di questa galleria non sono urgenti. Crede perciò che sia più opportuno spingere i lavori per le calate del porto di Genova.

CAVAGNARI non è soddisfatto. Dice che il ministro deve uniformarsi al piano di esecuzione dei lavori che è stato stabilito per legge. Perciò deve aver la precedenza la galleria della Grazie, lavoro reclamato unanimemente dalla cittadinanza genovese. Presenterà una mozione.

La seduta termina alle 19,15.

Domani seduta alle 10, per discutere il disegno di legge sugli accessi al Sempione.

Particolari e commenti

sulla scenata dell'on. Ferri.

I provvedimenti dei questori della Camera — Dopo la scenata — Il vuoto intorno a Ferri — La liquidazione di un epicentrico — Impressioni e giudizi — Gli stessi socialisti disapprovano l'on. Ferri!

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 17, ore 21,40.

Tutto il servizio militare di Montecitorio era stato dai questori della Camera disposto nella notte scorsa. Stamane, presto, l'on. Ferri si recò nell'aula per studiare tutti gli ingressi. Quando egli si appiattò dietro una porta chiusa del ballatoio, i questori Giordano e Sola gli furono costantemente vicino.

Al difuori della porta furono collocati due uscieri.

Prima che la Camera votasse la conferma della censura, il questore Sola era uscito dall'aula, collocandosi nei corridoi vicino al Ferri. Quando questi ruppe il vetro, il Sola afferrò il Ferri per la giacca, allontanandolo dall'osservatorio improvvisato. Seguì una breve colluttazione.

Poi il Ferri discese una scaletta che mettova verso uno dei principali ingressi dell'aula, ma il Sola gli gridava dietro: « Onorevole Ferri, la mossa della Camera le proibisce l'ingresso nell'aula. »

Il Ferri, dopo avere risposto con parole irate, si allontanò per le sale attigue, ove continuò a declamare contro tutti, specialmente contro il presidente, e anche contro gli stessi suoi amici perchè non lo sostennero come egli avrebbe sperato.

Dopo ciò, il Ferri discese al pianterreno, passeggiò concitato vicino alla porta d'ingresso e quindi se n'andò furiosamente. Durante quei minuti non uno dei suoi amici politici andò a confortarlo. Egli fu lasciato completamente solo. A giudizio di tutti, questo isolamento fu il suo maggiore castigo.

Uscito da Montecitorio si diresse verso l'*Avanti!* in via Propaganda. Poco dopo una ventina di giovanotti lo attorniarono e lo seguirono applaudendolo. Si udirono però anche alcuni fischi, che partirono da altri gruppi.

Cammin facendo, alcuni curiosi si unirono agli accompagnatori del Ferri, ed erano una cinquantina in tutto, che poi, con qualche grido di evviva, lasciarono il Ferri sulla porta della casa dove è l'*Avanti!* La piccola manifestazione non ebbe alcun'altra.

Nessuno disconosce che Ferri, con la sua ultima scena, ha rovinato se medesimo, cadendo in ridicolo.

Sono discese nei corridoi, ove continuano accalorattissimi i commenti, escludesi l'aula spopolata.

Interrogai numerosi deputati di tutti i partiti, e l'impressione, unanime, non potrebbe essere più disastrosa per Ferri. Intesi parecchi deputati di Estrema Sinistra, come Ghirardini, De Marinis e lo stesso Costa criticare apertamente.

Senza esagerare vi dirò che è un plebiscito di disapprovazioni. Inoltre fra i costituzionali di Destra, di Sinistra e del Centro la sua condotta è qualificata come roba da *porkade*, come una ragazzata, come una mancanza di qualsiasi serietà e di rispetto verso il Parlamento e verso i colleghi.

Quel ch'è avvenuto è assai triste. La presenza dei carabinieri dinanzi ai tre ingressi dell'aula produce un'impressione penosa. Ma, massime dopo l'ultima scenata del Ferri, scenata da operetta, si riconosce universalmente che la punizione è indispensabile. Non pochi di colore che, per amore di concordia, votarono la mozione Pantano, si dicevano contenti che fosse stata respinta. L'esclusione del Ferri dell'aula durerà ancora mercoledì, giovedì e venerdì. Sarà quindi mantenuto in questi giorni il servizio dei carabinieri, tenendosi una possibile sorpresa. Indubbiamente se il Ferri tentasse di rientrare nell'aula sarebbe arrestato. Data la soddisfazione generale per la soluzione dell'incidente, molti dicevano che il Ministero è fortunato. Ora si crede possibile anche l'approvazione di altri provvedimenti. Però vi assicuro che l'on. Guicciardini insiste che si sospenda ogni deliberazione finchè la Camera non abbia deliberato sui nuovi lavori progettati.

Montecitorio stasera è stato discretamente animato. Si ripetono, con uniforme giudizio, severissimi commenti all'indirizzo del Ferri. Viceversa, si giudica con grande soddisfazione il contegno dell'on. Villa e la fermezza del costituzionali.

Fra le tante risposte sullo stesso tema datemi da decine di deputati di diverso partito che interrogai, vi riferisco questa risposta dell'on. Morandi, ex-presidente del Re, l'on. Morandi, che è uno degli spiriti più equanimi, mi disse: « Certo la giornata odierna non fu bella pel Ferri, ma fu tanto più buona pel Parlamento. Quasi se i costituzionali avessero mostrato la debolezza di prestarsi a revocare la censura: sarebbe stata un'ora fatale per le istituzioni parlamentari. »

Il *Fanfulla*, dopo aver chiamato il Ferri « Enrico di Bombignac », dice che la pagliacciata odierna ha messo Murat al livello di Pipelet. « Lo sfondatore di vetri parlamentari — aggiunge quel giornale — ha perduto ogni diritto di essere preso sul serio. »

La *Tribuna* dice che l'effetto dell'ultima scenata fatta dal Ferri fu ridicolo e pietoso pel Ferri stesso, cui non solo è mancato ogni bel gesto, ma il gesto tentato si convertì in arma suicida, facendolo cadere nel ridicolo. Parve questo il degno epilogo di un uomo che, per quanto d'ingegno, è preso dalla megalomania del chinese.

Il *Fracassa* dice che la testa del Ferri, traverso il vetro rotto, richiama immagini e memorie appena afferrabili da subbii frequentatori dei circhi equestri di piazza Guglielmo Pepe. (Come chi dicesse a Torino Porta Palazzo).

Il deputato socialista Gerolamo Gatti scrive sull'*Avanti!* in difesa dell'atto odierno commesso dal Ferri. Dice che questo atto non può essere che approvato da chiunque abbia la coscienza che il miglior modo per far rispettare le leggi e i diritti è quello di difenderli contro tutto e contro tutti, di disopra di ogni sentimentalismo più o meno socialista.

L'*Avanti!*, pubblicando la lettera del Gatti, premette che le impressioni da questi espresse non sono nè quelle di tutti nè quelle della maggior parte dei deputati socialisti, « e nemmeno — aggiunge l'*Avanti!* — le nostre. »

Il Gatti, com'è noto, è cognato del Ferri.

Il gruppo socialista è ricontrato per domani al tocco. Pare che qualcuno proporrà un voto di aperto biasimo al Ferri. Sembra anche che la maggioranza del gruppo sia disposta a votare un tal biasimo, in forma più o meno larvata.

La liquidazione dell'on. Ferri

Rammentiamo d'avere ascoltato un discorso di Ferri nei primi tempi fervorosi della sua conversione alle dottrine socialistiche.

La bella testa nasarena coronata da un arruffio ribelle di capelli neri dava alla sua lunga, prestante persona l'apparenza di un Messia. Dalla sua voce possente, dalle intonazioni a volta a volta dolci e terribili si sprigionava un fascino che conquideva la moltitudine, la faceva muovere ed agitarsi, fremere o plaudire alle belle frasi, nelle quali l'oratore spiegava il suo vangelo sociale.

Ma già allora vi era in lui qualcosa che inceteva timore e sospetto. Egli era un novizio nell'esercito socialista, e veniva dal radicalismo temperato, dai contatti con gli uomini al Governo e con la Corte, dalle offerte blandamente respinte di Sottosegretariati di Stato. Perciò lo scienziato che pur viveva sepolto per dei mesi interi a Fiesole in mezzo ai libri, sentiva prepotente il bisogno, di quando in quando, di far dimenticare l'uomo antico; sentiva la necessità di essere acre quando bastava essere giusti, di essere veemente ed inesorabile laddove le colpe potevano ancora essere riparate, di essere aggressivo sempre, superbamente beffardo e schernitore di tutto ciò che non fosse proletariato e di tutta la scienza ritrosa a diventare socialista.

Oggi i capelli suoi cominciano a diventare grigi; ma l'età non ha moderato l'antica intemperanza del neofita. Anzi pare che cogli anni le tendenze violente e sopraffattrici abbiano preso il sopravvento. Lo scienziato, che pure qualche dubbio aveva un giorno, ha ceduto il posto al politicante megalomane, al partigiano certo di possedere la verità infallibile. Il suo orgoglio sconfinato, che gli faceva credere un tempo di essere, in qualità di uomo di genio, dispensato dallo studiare e dal lavorare come gli altri studiano e lavorano, ha finito oramai per perderlo del tutto.

I suoi discorsi scientifici, distribuiti prodigalmente a mezza Europa, sono diventati dei centoni di luoghi comuni, accozzati insieme senza critica e senza costrutto ed applauditi per la bellezza della frase e la sonorità della voce.

E la sua opera politica non è più dominata da altro se non che dalla smania di farsi applaudire dalle moltitudini, dal desiderio di essere considerato come il difensore più eroico ed intrepido dei diritti del proletariato.

Ed un eroe egli è sicuramente: l'eroe che fa la voce grossa, si batte a pugni coi colleghi della Camera, e dice delle insolenze a persone le quali non possono difendersi poichè egli è inviolabile, e poichè egli, provocatore, non si batte con quelli che furono provocati.

Egli è l'eroe che, messo alla porta della Camera per la sua mala creanza verso una intiera nobilissima regione italiana, si vendica, come fanno gli scolaretti riottosi, rompendo un vetro e mettendo il capo nell'aula per insultare, coll'epiteto di camorristi, coloro di cui ha mosso a duro cimento la pazienza.

Oramai sarebbe puerile occuparsi ancora delle bizze di un professore d'Università che ha voluto farsi rabbuffare come uno scolaro maleducato, di un deputato al Parlamento che ha preferito fare la parte del buffone, di un capo-partito il quale vuole strappare ai suoi seguaci il plauso colla volgarità del gesto e la scurrilità del linguaggio, che piacciono soltanto ai non educati.

Pur troppo però vi è una cosa triste: che un Paese il quale lavora, che un Parlamento il quale pareva volersi incamminare su una via di opera feconda, debbano vedersi attraversato il cammino, anche per un istante solo, da chi non ha saputo avere nè il coraggio del ribelle, nè la dignità di gentiluomo.

Rinnovamento dei teatri di varietà

IN GERMANIA

(Nostra corrispondenza).

Berlino, dicembre.

(CESARE CANTELLI) — Io auguro all'Italia di non veder mai questo rinnovamento.

Il teatrino di varietà, più propriamente detto *Café concerto*, ha avuto pur troppo la sua ora di successo; ora, non so se per la stanchezza del pubblico o per congenito esaurimento, va declinando: lasciatelo declinare, augurl scomparire; l'Arte avrà perduto ben poco!

Qui invece, e prima che qui a Parigi, appena è sorta la stanchezza degli acrobati, dei giocolieri, delle canzonettiste sguaiate e delle pirouettiste da *can can*, si è tentato un ringiovanimento, si è preteso di ricondurre nel volgare locale qualche originalità che poteva battezzarsi per arte, ma il locale di birra o di caffè, sebbene trasformato in teatro, se ha perduto molto sguaiataggini, non ha per questo acquistato pregio, anzi, mentre prima la scurrilità moveva a nausea, ma faceva sorridere, ora la pretenziosa satira, talora fanciullesca, talora disadatta, suscita la malinconia.

E' per ciò che, sebbene la *Superscena* del superpoeta Wolzhogen funzioni da un anno, io non mi son deciso a scriverne se non ora, che di queste *superscene* se ne sono fondate parecchie, e imitando il prototipo del Wolzhogen, oppure pretendendo di contrapporgli, hanno invaso il campo delle rappresentazioni teatrali come un vero e proprio contagio.

Eccovi press'a poco come si svolgono tali rappresentazioni:

Appena s'alza il sipario si presenta il direttore, che deve essere un poeta più o meno conosciuto o noto al pubblico. Egli è vestito, se il teatro inalbera la bandiera secessionista, con un costume sul tipo dei Marcelli della *Bohème*: pantaloni chiari, *gilet* variopinto, scarpini scollati, e *redingote* scura con bottoni di metallo; se il teatro vuol essere semplicemente riformatore, basano pantaloni chiari e giacca corta di velluto, con larghi svolazzi di cravatta annodati a collo.

Il direttore, dopo un piccolo proemio in prosa od in versi, comincia a presentare gli artisti, dicendo quello che reciteranno o canteranno, mettendosi poscia a sedere da una parte come se la sua presenza si rendesse perennemente indispensabile.

E gli artisti sfilano, uno ad uno, prendendo poi posto nelle poltrone e nei divani del palcoscenico, quasi fossero tanti testimoni che hanno già fatto la loro deposizione.

Non occorre dire che i costumi di questi artisti succedentisi alla ribalta sono intonati a quelli del direttore, moda 1810 per gli uomini e per le donne, oppure moda 1880 quando non sono addirittura costruiti sui modelli delle mascherate *Liberty* in puro stile preraffaellista.

I tenori ed i baritoni cantano arielle o romanze da camera, spesso buone, e con voce e valentia che le fa ben figurare; le soprano e le contralto, delle canzoni di carattere leggero, non di rado affettatamente infantili, dette più che cantate, per modo che la *mélopée* del semplice accordo di pianoforte che le accompagna si fa maggiormente sentire.

A questi saggi musicali si intercalano quelli poetici. I poeti vengono a recitare. Dio ce ne guardi!, delle odi, con aria tragica, oppure a dire dello piccole poesie giocose di dieci o dodici versi, che hanno il *per finire* necessario a strappare il sorriso, ma non fanno certo più grande impressione che la lettura nei volumi.

Quando non sono gli autori stessi che vengono a recitare, v'è un lettore, il quale sfoglia due o tre volumi, coglie e declama varii saggi di noti versoggiatori, onde il spettatore, venuto a cercare un'ora di svago, si trova costretto a subire gli editi e gli inediti.

Pei posti non vogo che questo sia il modo più sicuro per essere conosciuti; ma pel pubblico!....

Vi sono, inoltre, delle commediole satiriche, recitate da due o tre personaggi. Qui la satira non travolge con fine ironia le cose che intende sbeffeggiare, non le motte in ridicolo con giocondi episodi burleschi, non le amicizie esagerandone con comica serietà le proporzioni; ma la attacca violentemente, volgarmente, con delle composizioni strampalate che riescano le pantomime.

Eccovene due es

voli paesaggi, il Wolshogen ha incassato in un paio di stagioni parecchie centinaia di migliaia di marchi.

Ora, mentre egli viaggia col suo gruppo di artisti per Vienna e per Monaco, altri ha preso il suo posto a Berlino, il poeta Dellew von Lilienerou, e dovunque pullulano nomi che si atteggiano ad imitarlo; dovunque i locali di divertimento prendono il nome di *Ueberbrettel*, di *Buntes theater*, di *Secession theater*, di *Secession bune*, che voglion dire superscena, teatro variopinto, teatro e scena secessionista, esigendo nello svolgimento dei programmi di spettacolo, e nei costumi degli artisti quella medesima tendenza o maniera.

Oh quanta differenza dai Cabarets di Parigi, dal famoso *Chat-noir* e dal *Quat-z-arts*, dove si dà il battesimo alle nuove composizioni, alle cannonette che in breve correranno tutti i caffè-*chantants* del mondo! Quanta differenza dalla vivacità di quelle canzonettiste e di quei buffi caratteristi da *boulevards*, che le presentano, e qual diversità di pubblico!

Pure il Wolshogen a Parigi si è inspirato, non è colpa sua se, dato il carattere dell'ingegno tedesco, il suo proteso *cabaret* non ha nasturito neanche lampo di birichina genialità, e se invece degli scapigliati dell'arte il suo pubblico è divenuto quello normale delle letture e delle conferenze.

Strano a dirsi, mentre dai *cabarets* parigini partono le vivaci canzoni per tutto il mondo, di qui non è nata che una piccola aria di minuetto, musica non troppo originale che s'intitola *Il Marito allegro!*

***

Io mi ero sentito quasi confortato, quando, pochi giorni or sono, si annunciò il *Teatro dei Rapsodi*: di fronte a questa supercensura di posa arcadica-secessionista, esso doveva, per coerenza al titolo, rappresentare la tendenza opposta, prendere l'arte dalla folla, l'arte anonima, che sta nelle tradizioni, che sgorga sincera dal cervello o dal cuore di un musicista poeta, e dire ciò ch'è naturale, forte: ricondurre, insomma, nell'ambiente della decadenza l'arte spontanea e vergine; ma qual delusione!

Lo spettacolo, sempre composto di piccoli pezzi musicali e di poesie, non era che una barocca imitazione di quell'altro, cui intendeva contrapporsi; invece dei costumi tipo *Bohème* c'erano dei costumi da teatro, oppure gli abituali abiti da società; invece delle romanze e delle canzoni modernissime, delle romanze, dei duetti, delle canzoni antiche, ma sempre musica effimera, di quella che non resiste al tempo, invece che brani poetici di un genere, brani di altro e perfino brani di prosa, non esclusa la prosa dei discorsi imperiali!

Ciò era troppo, malgrado le buone voci degli artisti, malgrado la maggior simpatia che l'iniziativa, scevra di ogni posa poteva ispirarmi, sono fuggito, e vi assicuro che con me è fuggito anche il pubblico, e il *Teatro dei Rapsodi* cinque giorni dopo l'inaugurazione può dirsi già tramontato.

Or io domando: perchè artisti d'ingegno e cantanti di indiscusso valore, per combattere una forma di spettacolo che si va facendo ogni dì più promiscua e volgare come quella dei caffè-concerto, si perde a comporre spettacoli frammentari che solo ne differiscono in quanto sono più tetri o più vuoti?

Non c'è forse nella vita moderna argomento a commedie satiriche, a operette geniali, a rappresentazioni più compiute ed ardite? E' difetto dei tempi, dei poeti o del pubblico?

Per un rispetto all'ospitalità che i tedeschi m'offrono non posso dar io la risposta.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 17 dicembre.

Roma, 17, ore.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

Cavalli e Riolo, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Il Senato delibera di adunarsi venerdì in Comitato segreto per occuparsi della nomina del nuovo senatore Lorenzini.

Prevenzione e cura della pellagra.

Parlano SORMANI-MORETTI e CAVASOLA.

La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni si approvano tutti gli articoli del progetto di legge.

La seduta è levata alle ore 17,50.

Domani vedrà alle ore 15.

Il caso Lorenzini a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

La domanda avanzata al Senato per deliberare in Comitato segreto sull'elezione del Lorenzini deriva dall'opposizione contro il modo di procedere della Commissione di verifica. Si vuol sapere, cioè, perchè la convalidazione fu proposta a maggioranza anzichè ad unanimità.

Credo però che la Commissione si trincererà nel suo diritto di non rendere conto dei propri voti.

Il dibattito assumerà certo carattere politico. Però la convalidazione è sicura, giacchè è escluso perentoriamente qualsiasi addebito sull'onorabilità del Lorenzini. S.

Un articolo dell'on. Colajanni contro Enrico Ferri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,10:

La *Rivista Popolare*, diretta dall'on. Colajanni Napoleone, conterrà nel suo prossimo numero un articolo dello stesso Colajanni, violentissimo, contro Enrico Ferri. Lo scrittore dice che l'atto del Ferri è perfettamente corrispondente alla sua scienza confusionaria, e dimostra che le parole del Ferri — date il dì lui peggiore — avevano un preciso significato di offesa verso tutta la popolazione del Mezzogiorno.

L'ispezione triennale per gli Istituti d'emissione.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:

La Commissione permanente di vigilanza degli Istituti di emissione ha continuato oggi l'esame della relazione dell'ispezione triennale.

Il Consiglio notarile di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,30:

Ricorderete che il Consiglio notarile di Roma si dimise in seguito a una lettera alquanto vivace del procuratore del re. A questo proposito la *Giustizia* dice che, essendo ora riusciti eletti gli stessi consiglieri dimissionari, questi non intendono prendere possesso dell'ufficio se prima il ministro non sconfessi l'atto del procuratore. Ora pendono trattative per cercar di trovare una via di conciliazione.

Il problema dei biglietti d'andata e ritorno.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19,25:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta da Saporito, ha proseguito oggi la discussione sui biglietti di andata e ritorno e sugli abbonamenti chilometrici; iniziando la trattazione delle concessioni speciali.

L'arrivo della regina Margherita a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,40:

Stamane è arrivata la regina Margherita. Fu ricevuta alla stazione dai Sovrani ed accolta da Zanardelli e dagli altri ministri, dalle Presidenze delle Camere, dai sottosegretari di Stato, da altre Autorità e dall'alto personale di Corte.

L'arresto dell'anarchico Caleagno.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,35:

Oggi è stato arrestato l'anarchico Pietro Calcagno, reduce dall'America, colpito da un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Varallo, per essersi il Calcagno clandestinamente allontanato da quel Comune, dopo essere stato assegnato a domicilio coatto.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE D'APPELLO. — Gargiulo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo per sua domanda.

TRIBUNALI. — Marabelli, pretore a Voghera, è nominato giudice di tribunale a Trapani.

PRETURE E CANCELLERIE. — Marioni, pretore a Carpeneto, è trasferito a Nizza Monferrato — Marro, uditore giudiziario funzionante da vice-pretore a Santo Stefano d'Aveto, è richiamato al precedente suo posto di vice-pretore alla Pretura Urbana di Torino — Venanzio accettate le dimissioni di Cicerone da vice-pretore ad Andora — Bobba, pretore a San Benigno Canavese, è trasmutato alla Pretura Urbana di Torino — Facchinetti, pretore a La Morra, è trasmutato a Carmagnola — Rolla, uditore giudiziario in Asti, è destinato a funzionare da vice-pretore a Santo Stefano d'Aveto — Biscelli è nominato vice-pretore a Vicoforte Mondovì — Sono promossi di classe: Gotti, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Torino; Novarese, vice-cancelliere al Tribunale di Torino; Pignari, cancelliere di pretura a Stradella, e Franco, cancelliere di pretura a Pasparati — Ornato, alunno al Tribunale d'Alba, è trasmutato alla prima Pretura di Torino — Chicco, alunno giudiziario, è trasmutato dalla seconda alla terza Pretura di Torino — Franco, alunno giudiziario, è trasmutato dalla settima alla seconda Pretura id. — Bounda, id., passa dalla seconda alla settima id. — Vigo, alunno gratuito alla Pretura di Bagnasco, è trasmutato a Cuneo, cessando dall'attuale sua applicazione a Ceva — Venne aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio a Dogna, vice-cancelliere al Tribunale di Novi Ligure; a Biolatti, vice-cancelliere alla prima Pretura di Torino; a Serie, cancelliere di pretura a Vignale; a Borione, cancelliere di pretura a Tortona; a Rondelli, segretario alla R. Procura del Tribunale di Susa; a Lotti, cancelliere alla Pretura Urbana di Genova; a Grilloli, vice-cancelliere di pretura a Borgomanero; a Balestra, vice-cancelliere di pretura a Voltri, e a Drovetti, id. id. a Biella.

CULTI. — Venne concesso il *R. Exequatur* al sacerdote Prelis pel beneficio parrocchiale di Sant'Eusebio a Pollone.

Dopo l'inchiesta di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 22,10:

Dopo la pubblicazione di protesta fatta dal sindaco Tasca-Lanza, i quattro membri della Commissione d'inchiesta, barone Paino, professore Marcacci, ing. Torrente, avv. Arnao, hanno presentato le loro dimissioni da consiglieri, comunicando le loro decisioni al presindaco Di Martina con lettera abbastanza vivace.

In quella lettera, dopo avere resinto energicamente la taccia di partigianeria, essi dicono di avere sempre agito, durante tutto il periodo dell'inchiesta, colla massima indipendenza, e concludono rimettendosi anche essi al giudizio del Paese.

Stasera si è riunito il Consiglio comunale per discutere sulla situazione. Prevalse l'idea di respingere le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

A proposito di un banchetto elettorale.

Ci telegrafano da Bene Vagienna, 17, ore 16:

Confermo pienamente, salvando qualunque smentita, che al pranzo offerto domenica al cav. Chicco i commensali serviti furono 282, e molti, per la ristrettezza del locale, impossibilitati a partecipare al banchetto, si consolarono di assistere all'esposizione del programma.

L'incaricato del premo: GALLO BARTOLOMEO.

Contro le ingerenze del Governo nel Collegio di Cherasco.

Riceviamo:

« Torino, 17 dicembre 1901.

« *Ill.mo Signor Direttore della* Stampa,

« Prego la S. V. Ill.ma a voler pubblicare nel suo pregiato giornale che in data d'oggi ho mandato al Consiglio comunale di Perno e Alba la lettera seguente riguardante le prossime elezioni del Collegio di Cherasco:

« *All'Onorevole Consiglio Comunale di Perno,*

« Di fronte a certe pressioni ministeriali che lecano sul limpero la candidatura Carreno, di cui « non condivido il programma politico ed i metodi, « le quali impedirebbero la libera estrinsecazione del « voto agli elettori del Comune di Perno, rassegno « a codesto onorevole Consiglio comunale le mie di« missioni da sindaco.

« Con ossequio

« *Devotmo:* GIOVA. TARETTI ERMINIO. »

Gente che va in carcere.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 22:

Nel 1894 il Tribunale condannava a sette anni di reclusione il negoziante Oreste Bellini, imputato di spendita di cartelle alterate del prestito comunale di Firenze.

Uscito di carcere nel marzo di quest'anno, il Bellini si mise in rapporti con Carlo Ignesti, cinquantenne, imprenditore di lavori. La Polizia, insospettitasi, perquisì il domicilio dell'Ignesti, e vi rinvenne tre cartelle alterate.

Il Bellini, interrogato, confessò che l'autore delle alterazioni era stato l'Ignesti, il quale fu arrestato.

Un violento temporale a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 16,30:

Nel pomeriggio imperversò sulla città un violento temporale. Nel ricco Borgo qualche cornata è allagata: ciò che prova che urgono i provvedimenti per la fognatura.

Un suicidio a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 17, ore 19:

Adele Sordi, di anni 35, moglie di Pietro Sordi, rappresentante in commercio di generi coloniali, si gettava oggi dal secondo piano della propria abitazione, rimanendo cadavere. Si ignora la causa del suicidio.

Proteste e dimostrazioni contro Ferri.

Da Andria (Puglia) vennero mandate a Ferri un vibrato telegramma con numerosissime firme, nel quale si protesta contro le parole da lui pronunciate alla Camera contro i meridionali.

A Catania ieri, 16, un numeroso gruppo di studenti universitari iniziò una pubblica dimostrazione di protesta contro il discorso pronunziato alla Camera da Ferri contro il Mezzogiorno.

Il discorso di Rosebery.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 10,5:

Ieri a Chesterfield Rosebery pronunziò, dinanzi a numerosa assemblea, l'annunziato discorso sull'attuale situazione. Esortò i liberali a rimanere fedeli al sentimento imperialista, ma accusò il Governo d'imperizia e d'essere la causa della crisi attuale.

Concluse col dire che si deve continuare la guerra contro i boeri sino alla fine.

Rosebery accetterebbe però di negoziare la pace con Krüger.

Una seduta molto agitata alla Camera francese.

Per la soppressione del bilancio dei culti.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,40:

Oggi alla Camera francese è continuata la discussione sul bilancio dei culti.

Waldeck-Rousseau ha sostenuto la tesi che il bilancio dei culti non può attualmente venire soppresso, come desidererebbe la Commissione del bilancio. Il Governo deve avere un potere di repressione sul clero. Se il bilancio dei culti venisse sopprenso, la nomina dei vescovi apparterrebbe interamente al Papa. Ora, precisamente è necessario che la nomina dei vescovi non appartenga interamente al Papa, in modo che la nomina dei parroci non appartenga interamente ai vescovi.

Sopprimendo ora il bilancio dei culti, prima di prendere le necessarie garanzie contro le conseguenze che ne deriverebbero all'interno dello Stato, si creerebbe una condizione di cose priva di sicurezza.

Waldeck-Rousseau soggiunse che la intera separazione della Chiesa dallo Stato deve essere preceduta da provvedimenti preliminari, specialmente da una legge di polizia sul culto.

Intanto il Governo deve considerare che non esiste nella Camera una maggioranza favorevole alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Il discorso di Waldeck-Rousseau sollevò vivi movimenti. La Sinistra applaudì; i nazionalisti si agitano. Si grida ironicamente: « Fate affiggere il discorso. »

Bernard, nazionalista, sale alla tribuna e, con un impeto oratorio violentissimo accusa Waldeck-Rousseau di ingannare la Camera e il Paese. Chiede infine, formalmente, che il discorso del presidente del Consiglio sia fatto affiggere in tutti i Comuni di Francia, perchè esso serva ad illuminarli sulle contraddizioni del capo del Governo.

L'affissione è respinta con 503 voti contro soli 13.

Dopo respinta la domanda di Bernard, la Camera respinse la domanda di Baudry d'Asson, il quale chiese l'affissione del discorso di Fournière, nel quale si reclamava la soppressione del bilancio dei culti, dicendo che la Repubblica deve difendersi contro l'intolleranza della Chiesa, che la combatte senza posa.

Bisogna salvare la società civile e la Repubblica, — sostenne il Fournière, — e la sopravvivenza del bilancio dei culti non significa che si intende impedire ai credenti la pratica della loro religione.

Finalmente si votò, con 318 voti contro 185, il passaggio alla discussione degli articoli.

Così è stata risolta questa grave questione che, secondo il parere di molti, avrebbe dovuto porre il Ministero in grande imbarazzo.

La Commissione del bilancio accetterà ora certamente la proposta del ministro Caillaux per equilibrare il bilancio. Il voto sul bilancio sarà intanto sospeso, poichè la Camera andrà in vacanze martedì.

Saranno chiesti due dodicesimi provvisori.

Un Istituto franco-italiano di credito, commercio e industria.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 0,20:

Le trattative cause da qualche tempo tra uno stabilimento italiano e una Banca parigina sono state coronate dal successo.

Ora un nuovo istituto sarà definitivamente organizzato alla fine del mese col nome di *Società franco-italiana di credito, di commercio e di industria.*

Il capitale iniziale è di 20 milioni.

Il Consiglio sarà composto per una metà di italiani o per l'altra metà di francesi, sotto la presidenza del signor Octave Noël.

Tra gli amministratori francesi si fa il nome del Flourens, ex-ministro degli affari esteri, e Jules Roche, ex-ministro del commercio e delle colonie.

I 20 correnti si riunirà l'assemblea costitutiva del nuovo istituto franco-italiano.

Per le donne e i fanciulli boeri

Berna, 17 *(Stefani)*. — Il Consiglio degli Stati ha discusso la mozione dei Grandi Consigli cantonali di Berna e Soletta chiedente al Consiglio federale che faccia i passi presso gli altri Governi per indurre il Governo britannico a per termine alle sofferenze delle donne e dei fanciulli boeri nei campi di concentrazione. Il presidente della Confederazione, Brenner, ha chiesto al Consiglio di rinviare la mozione al Consiglio federale, che vedrà se potrà darvi seguito, ed ha fatto osservare che la decisione delle Camere potrebbe considerarsi come un intervento negli affari interni di un altro Stato, e non sarebbe conforme ai doveri che importa alla Svizzera la sua neutralità.

Dopo una lunga discussione, la proposta di rinviare la mozione al Consiglio federale è adottata senza opposizione.

***

Bruxelles, 17 *(Stefani)*. — Alla Camera dei rappresentanti si discute l'interpellanza Vandervelde relativa ai campi di concentrazione nel Sud-Africa.

Bernaert dice che il Belgio non può ingerirsi in tale questione senza perdere le antiche sue simpatie dell'Inghilterra. Il ministro degli esteri approva l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 81 voti contro 46.

Il Congresso panamericano troncato.

La diffidenza delle Repubbliche del Sud verso gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 17:

Un telegramma di fonte americana da Messico afferma che il Congresso panamericano finirà oggi. Esso venne così interrotto perchè parecchie Legazioni sudamericane, capitanate da quella dell'Argentina, si ritirarono causa l'inflessibile attitudine del Cile contro l'arbitrato obbligatorio. Nei circoli di Washington si ammetteva già che il Congresso procedeva fiaccamente, ma questa subita rottura è giudicata anche peggio, inquantochè lascerà certamente uno strascico di sospetti.

Un corrispondente del *Morning Post* scrive che gli Stati sud-americani appaiono concordi in un solo punto, e cioè nella vivissima antipatia per l'attitudine paterna degli Stati Uniti. Il solo Messico seppe guadagnare le simpatie da ogni parte, e ciò grazie alla squisita ospitalità da esso offerta ai congressisti.

***

Washington, 17 *(Stefani)*. — Un dispaccio dal Messico smentisce che i delegati dell'Argentina siano intenzionati a lasciare il Congresso questa settimana.

La Conferenza internazionale per gli zuccheri.

Bruxelles, 17 *(Stefani)*. — La Conferenza degli zuccheri discusse il progetto della convenzione proposta dal Belgio d'accordo cogli altri Stati più interessati nella questione. Si mantiene però il segreto circa il tenore della convenzione. Si crede che la convenzione preveda la diminuzione dei fidi e l'abolizione dell'imposta sugli zuccheri se la produzione dello zucchero di canna divenisse dannosa. I paesi contraenti riceverebbero un premio speciale come misura di protezione.

Alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 17,5:

La Camera dei deputati oggi respinse una proposta del tedesco-radicale Rafenther, che chiedeva che si aprisse la discussione sulla risposta di De Koerber nella seduta di ieri. *(Rumori)*.

La crisi ministeriale bulgara.

Sofia, 17 *(Stefani)*. — Si crede che Karaveloff sarà nuovamente incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

La risposta dell'Argentina al Cile.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos Aires**, 17:

Il Governo argentino ha inviato oggi al Cile la risposta alla Nota cilena. La risposta è redatta in termini che lasciano nessun dubbio circa la sua accettazione da parte del Cile.

Le truppe argentine sul territorio Cileno?

Santiago, 17 *(Stefani)*. — Si afferma che le truppe argentine invasero nuovamente il sud del Cile.

Truppe che rimpatriano dalla Cina.

Aden, 17 *(Stefani)*. — Il *Minghetti*, proveniente dalla Cina con truppe italiane rimpatrianti, è partito per Suez e Napoli.

La ratificazione del trattato pel canale istmico.

Washington, 17 *(Stefani)*. — Il Senato ha ratificato con voti 72 contro 6 il trattato Hay-Pauncefote, relativo al canale istmico.

Una strana proibizione a Marconi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 11,25:

Il *Times* ha da San Giovanni di Terranova che l'*Anglo-American Telegraph Company* ha proibito a Marconi di continuare le sue esperienze di trasmissione a grande distanza mediante il telegrafo senza fili.

Navigazione.

New York, 17 *(Stefani)*. — E' giunto il *Prinz Prinz*.

SPORT

Ippica.

Il Trotto — In fase stagnone.

Un premio reale — Il 1902

Giorni addietro abbiamo riscontrato l'annata del galoppo, oggi crediamo bene parlare del trotto. Questa razza dell'ippica va sempre più aumentando d'importanza anche nel nostro paese, dove numerosi sono già gli allevatori.

Nel 1901 si tennero 35 riunioni, comprendenti 65 giornate, i premi ammontarono a L. 315,175, le corse a 260.

Le riunioni ebbero luogo nelle seguenti città: Milano, Torino, Firenze, Ponte di Brenta, Bologna, Modena, Verona, Cesio, Pistoia, Ancona, Cremona, Lodi, Saluzzo, Legnano, Manzova, Savigo, Livorno, Cuneo, Lonigo, Lugo, Lucca, Montegnana, Castellammare Stabia, Castellammare Adriatico, Asti, Pesaro, Giulianova, Finale Emilia, Mantova.

A Milano, centro principale del Trotting Italiano, si tennero tre riunioni, i cui premi ascesero a L. 112,000.

La Scuderia che vinse maggior numero di premi risultò quella di Lady Hamiltonyan; seconda fu la Scuderia Tamberi-Gargiulo; terza quella del noto guidatore cav. G. Rossi.

Questi però fece partecipare parte dei suoi cavalli a molte riunioni estere. Per cui quest'anno il Rossi ha vinto in totale L. 68,962, così ripartito: *Dark Miller*, L. 20,425; *Marzpdula*, 11,000; *Ferpente*, 9,650; *Sire H.* 6545; *Pambow*, 4510; *Bonnatello*, 4060; *Dubro*, 2805; *Belle Y*, 2485; *Ares*, 2387; *Tiziana*, 2000; *Hervey*, 1985; *Ord*, 400; *Pronto*, 350; *Umberto*, 200.

Dei cavalli rimasi 1.o per somme di premi vinti *Dumera*; 2.o *Fereza II*; 3.o *Alterchina*. Dei guidatori, per numero di vittorie il Barbetta è capolista; 2.o è Gallo; 3.o E. Tamberi.

Nel 1902 le riunioni del trotting non saranno meno numerose del 1901. Già si conoscono le date di alcune. Ricorderemo quelle finora fissate per l'apertura della prossima stagione di primavera:

Marzo: Verona, 9, 16; Milano, 30, 31.

Aprile: Milano, 6, 10, 13, 17, 20; Modena, 27, 28.

Maggio: Firenze, 4, 8, 11; Pavia, 15, 22; Bologna, 18, 25, 29; Mantova, 29; Reggio Emilia, 30.

Giugno: Mantova, 1; Reggio Emilia, 1; Milano, 1, 5, 9, 12.

Nel 1902 si disputerà per la prima volta il premio di L. 5000 che S. M. il Re si è degnato di concedere all'Unione Ippica italiana.

La corsa, riservata all'allevamento nazionale, avrà luogo su un ippodromo di una delle Società più importanti da notarsi a sorte. **V. S.**

Lotta.

Il campionato dei pesi leggeri è terminato

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,30:

Con l'ultimo incontro Verret-Gambier è terminato il campionato dei pesi leggeri. Verret ha ottenuto Gambier.

La classifica resta dunque così: 1.o Costant le Boucher (belga), 34 kg.; 2.o Hilaire (tedesco), 33 kg.; 3.o Verret (francese), 32 kg.; 4.o Gambier (francese).

Continuano le gare per la *poule* finale del campionato mondiale.

Ieri sera si misurarono il campione belga Omer de Bouillon (73 kg.) e Verret, francese (64 kg.), e, come si prevedeva, quest'ultimo facilmente ebbe vittoria sull'avversario.

Poi il campione dei pesi leggeri Costant le Boucher si incontrò con Raoul, belga (132 kg.). Il match dopo più riprese finì nullo.

Automobilismo.

L'Esposizione di Parigi.

Un « record » Parigi-Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,30:

All'Esposizione internazionale dei Cicli e dell'Automobile continua l'afluenza dei visitatori, che giungono da ogni parte d'Europa.

Oltre il presidente Loubet, già si recarono parecchie volte al Grand Palais il re del Belgio e la principessa Letizia, che da qualche settimana si trova a Parigi.

La Mostra degli automobili è quella che merita maggior osservazione. Il valore di questa Mostra si calcola in cinque milioni.

Il premio d'eleganza per la Mostra e le vetture più eleganti fu assegnato alla Fabbrica Darracq.

E' giunto per domani il noto *chauffeur* torinese Werbrouck, rappresentante della Darracq in Italia. Egli è intenzionato di partire con una Darracq di 9 1/2 HP per stabilire il *record* Parigi-Torino, passando per il Moncenisio e usando l'alcool puro come combustibile.

Questa sarà un tour-de-force non comune, vista la grande quantità di neve caduta in Francia.

Il nuovo tentativo di Gabriel.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,30:

Oggi l'automobilista Gabriel coprì nei dintorni di Acheres, con una vettura leggera Darracq, il chilometro, partendo in volata, in 30" 3/5. Impiegò poi a coprire il miglio (partenza in volata) 1'2", ed il medesimo percorso (partenza da fermo) in 1'13" 1/5.

Ciclismo.

Una grande riunione a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 17, ore 0:

Ieri sera si disputò al Velodromo Palermo una gran corsa internazionale (bicicletta di velocità), in cui riuscirono vincitori: 1.o Georges (belga); 2.o Corsen (francese); 3.o Kudela (belga).

Unione Escursionisti Torinesi.

Ieri sera, nella sede sociale, ebbe luogo l'annuale assemblea di questa fiorente Associazione sportiva.

L'Assemblea, approvati con plauso i bilanci ed approvate diverse modificazioni allo statuto, riconfermò in carica pel biennio 1902-903 i signori:

Fieri Silvestro, presidente; Maschelli rag. Riccardo, vice-presidente; Alcardi rag. Ernesto, Falco rag. Alessandro e Margary avv. Oscrato, consiglieri; nonchè i revisori Cima Camillo, Giusta Anselmo e Lucca Cesare.

Dell'importante Sodalizio torinese e dell'annata sportiva 1901 riparleremo domani. **e. p.**

REATI E PENE

Il processo Orsini a Spezia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Spezia, 17 dicembre

Durante la sospensione dell'udienza, tra il pubblico si fanno i più svariati pronostici.

Mentre il Tribunale è sempre ritirato, si apprende che vennero licenziati i testimoni, da cui si arguisce che è stata accolta la domanda di perizia.

L'avv. *Brunelli* commenta la notizia all'imputato che, sorridente, si compiace della riuscita dell'incidente.

Alle ore 11,20 rientra il Tribunale, e il *presidente* legge una sentenza, colla quale, in omaggio agli sforzi fatti dalla Difesa, ritiene opera umanitaria accordare l'esame psichiatrico dell'Orsini; portanto delibera tenga incaricato il direttore della Sanità militare di questo dipartimento della marina del Collegio peritale di medici militari e della marina perchè rispondano al quesito che esso Tribunale così formula: « Se, in base alle informazioni da assumersi specialmente presso i medici sotto di cui l'Orsini prestò servizio da infermiere, ed anche previo esame somatico, possano ritenere che all'epoca del fatto l'Orsini si trovasse in uno stato mentale tale da escludere, o scemare grandemente la sua imputabilità ».

Il pubblico applaude al Calissi.

Serfatti, che lo riconosce: « E' un galantuomo! »

Parodi: « Ora, non è più soltanto uno « trino, è anche disturbatore del dibattimento! »

Il pubblico sfittisce.

Serfatti: « E ha ragione! Non siete voi che potete rimproverargli nulla. E' un galantuomo! »

Il pubblico rumoreggia, e il presidente ordina lo sgombero della sala.

Gli avvocati pregano il presidente che alla seduta pomeridiana riammetta il pubblico, e la seduta è levata.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana viene riammesso il pubblico nell'aula. Prosegue l'arringa dell'avvocato *Parodi*, tendente a dimostrare che i testi principali di difesa erano dei pazzi e dei suggestionati. Così l'Amato Zambesi è un epilettico; il Carlini un nevropatico, il poeta Barbarani, che sta talvolta chiuso per due ore nell'armadio della Redazione del *Guccettino*, è un suggestionato; il Nimini non è attendibile perchè parte in causa e anima della campagna contro il Trivulzio; il tratture Gebbi era ubbriaco quando parlò con l'Isotta. *(Rumori)*

Quindi l'oratore passa a parlare delle rivelazioni-bombe lanciate durante il processo, e dimostra come tutte si riducano a balle di sapone.

Alle ore 18 è levata l'udienza.

L'assoluzione degli imputati pel disastro di Castelgiubileo.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14:

In seguito a verdetto negativo dei giurati, la Corte d'Assise assolse tutti gli imputati per il disastro ferroviario di Castelgiubileo, condannando la Società ferroviaria ai danni e alle spese.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 17 dicembre.

Udienza antimeridiana.

All'udienza antimeridiana assistono tanto il Todeschini quanto il Trivulzio. Il Tribunale entra alle 10.

Parla l'avv. *Paroli*, della Parte civile, completando la dimostrazione della tesi che la *Verona del Popolo* accusò il Trivulzio di omicidio o, per lo meno, di correità. Legge alcuni articoli della *Verona del Popolo*, commentandoli.

Accennando ad un certo punto alla deposizione del Caliari, dice che il dott. Caliari « è uno e trino, cioè informatore, testimone e perito ».

Serfatti: « Però è un galantuomo! »

Paroli: « Dimostrerò poi fin dove arriva il suo galantuomo. »

Caliari, dal fondo della sala, grida: « Sempre più in là di quello del signor Paroli! »

Il pubblico applaude al Caliari.

Serfatti, che lo riconosce: « E' un galantuomo! »

Paroli: « Ora, non è più soltanto uno « trino, è anche disturbatore del dibattimento! »

Il pubblico sfittisce.

Serfatti: « E ha ragione! Non siete voi che potete rimproverargli nulla. E' un galantuomo! »

Il pubblico rumoreggia, e il presidente ordina lo sgombero della sala.

Gli avvocati pregano il presidente che alla seduta pomeridiana riammetta il pubblico, e la seduta è levata.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana viene riammesso il pubblico nell'aula. Prosegue l'arringa dell'avvocato *Paroli*, tendente a dimostrare che i testi principali di difesa erano dei pazzi e dei suggestionati. Così l'Amato Zambesi è un epilettico; il Carlini un nevropatico, il poeta Barbarani, che sta talvolta chiuso per due ore nell'armadio della Redazione del *Guccettino*, è un suggestionato; il Nimini non è attendibile perchè parte in causa e anima della campagna contro il Trivulzio; il tratture Gebbi era ubbriaco quando parlò con l'Isotta. *(Rumori)*

Quindi l'oratore passa a parlare delle rivelazioni-bombe lanciate durante il processo, e dimostra come tutte si riducano a balle di sapone.

Alle ore 18 è levata l'udienza.

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 17 dicembre.

Udienza antimeridiana.

Ingo Randazzo, che si trovava nelle carceri di Venezia per spendita di buoni falsi, nega di aver accusato il Palizzolo dell'assassinio di Notarbartolo.

Marchionni, querelato, e *Furolo*, delegato, dicono il contrario. Avviene un battibecco indiavolato, con scambio di insettive.

Altobelli protesta, dicendo che i funzionari si lasciano impunemente insultare.

Il *presidente* non accetta il rimprovero.

Altobelli: « La Corte faccia il suo dovere! »

Presidente: « Non voglio rimproveri. » *(Movimenti)*

Nudalini (Parte civile) sostiene che il Randazzo mente, e ne chiede l'incriminazione.

Bertolo si associa a Nudalini.

Stoppato non vuole, a meno che non si richiami anche l'incriminazione dei testi Marchionni e Furolo. *(Commenti)*

Marchesano rileva la verità delle affermazioni del Furolo, il quale gode di una carica di fiducia presso il Governo.

Salerno replica.

La Corte deciderà nel pomeriggio.

Viene tolta la seduta.

Udienza pomeridiana.

La Corte respinge l'incriminazione del Randazzo.

Altobelli: « Per ora la Parte civile protesta. »

Presidente: « Per ora? »

Altobelli: « Sì, e riporto per ora. » *(Commenti)*

Enrico Ferrarese, segretario del principe Mirto, dichiara che questi pagava il Fontana, indicato quale mediano, per impedire le invasioni dei suoi fondi. Quando il Fontana si trovò colle carceri di Venezia il principe gli spedì dei soccorsi.

Vito Tantillo, portiere del Tribunale di Palermo, dice che udì certi Fontana e Schicco, i quali si interessavano a favore di alcuni imputati per un assassinio, darsi coraggio in casa di Palizzolo.

Il *presidente* rinvia l'udienza a domani.

Processo Bolan.

Ci telegrafano da Padova, 17, ore 16,35:

Il processo pel mancato assassinio del delegato Abate desta un grande interesse. L'imputato Nicola Bolan si dichiara vittima delle persecuzioni.

Il funzionario Abate demolisce però completamente l'edificio architettato dall'imputato a scopo di difesa.

Domani saranno uditi i testimoni.

Per l'omicidio di Rivoli.

(Corte d'Assise di Torino).

Oltre l'aspettativa, la causa, dapprima semplicissima e semplice, ha attratto una speciale interesse per la viva discussione che s'aninò intorno alla maggiore o minore colpabilità del giovanotto omicida.

Per rendere più chiari i giurati sulle vicende del delitto e come questo può essere stato perpetrato, la Corte, i giurati, gli avvocati Caretti e Sola della Parte civile ed i difensori avv. on. Chiappero ed Ursini, quando l'esame Riccio si recarono a Rivoli per un sopraluogo. L'imputato fu accompagnato dalla benemerita.

Dopo questa scampagnata ameno della giustizia, domani il processo riprenderà il suo corso regolare. *Cmi.*

I processi dei cacciatori.

Ci scrivono da Vigevano, 15:

A Binasco è incominciato il primo della lunga serie di processi a carico di quei cacciatori che invasero e cacciarono nelle riserve del conte Visconti di Modrone, del conte Tarnielli e di altri, site nella valle del Ticino.

Il pretore, contrariamente a quanto deliberarono di questi giorni il pretore di Magenta ed il Tribunale di Vigevano in altro identico processo, dichiarò sufficienti le mappe censuarie inoltrate dal conte Visconti di Modrone, costituitosi Parte civile, per la dimostrazione del legittimo possedimento reclamante e pretendere dalla legge.

Così i signori Noè Cesare, Marchesi Carlo e Bolognesi Vincenzo subirono già un primo interrogatorio. Ad un dato punto, dopo due giorni di dibattiti, non ritenendo sufficientemente conosciuta la località, si deliberò un sopraluogo. Quindi si rinviò la continuazione del procedimento a mercoledì, 18 corrente.

La vetriolleggiatrice d'Asti condannata.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 16:

E' finito oggi, davanti a questa Corte d'Assise, il dibattimento contro certa Dorina Margherita, di anni 29, accusata di aver gettato in faccia a certo Gariglio Michele, suo amante, dell'acido solforico, sfigurandolo gravemente.

I giurati, avendo ritenuto che la Dorina abbia agito nello stato di semi-infermità di mente e per effetto di prov

tiate le iniezioni erano nocive, secondo il metodo Biscelli, 7 due buoi non iniettati poco dopo miglioravano e furono tosto fuori di pericolo; gli altri sei furono invece presi dall'avvelenamento mercuriale e caddero in gravissimo pericolo di vita.

I dottori veterinari Bertone di Novara e Visconti di Galliate, chiamati d'urgenza per la opportuna constatazione, stesero relazione del fatto. Uno dei buoi fu ucciso. La temperatura constatata prima dell'iniezione segnava 38,1. I sintomi dell'avvelenamento mercuriale furono tutti debitamente constatati: Nefriti con infarti renali da ambedue le parti, coleriti con placche schiacciche al retto e grave catarro pleuro-polmonite emorragica, coriacione, putrilin, ecc., ecc.

Sotto un carro — La chiusura d'una ferriera

Ci scrive *Casie da Susa*, 17:

Ieri il carrettiere della Ditta Michelotti, certo Chiambertando Andrea, forte giovanotto ventenne, nello stringere le corde che tenevano i sacchi sul carro in moto, sdrucciolò. Il cavallo ed il veicolo passarono di circa quaranta quintali, gli passarono sopra, rendendolo in condizioni disperate.

***

Mi si comunica che la ferriera Ruffinoni ha licenziato tutti gli operai, e col 1.o gennaio 1902 chiuderà bottega.

Arti e Scienze

Antonio Fradeletto all'Alfieri.

Domenica, alle ore 14,30, per invito dell'Associazione della stampa subalpina, l'on. Antonio Fradeletto parlerà, al teatro Alfieri, intorno al *Nuovo idealismo*. Bisogna dire, subito, anzitutto, che questa sua deliziosa conferenza, così ricca di idee, così colorita di immagini, così calda di poesia, che culmina l'uditorio come una musica e fanno esultare, ad un tempo, e pensare.

Viene il fascino della conferenza di Fradeletto dall'armonia della sua parola, che traduce fedelmente l'armonia intima del suo concetto, dalla inflessione carezzevole della sua voce, dall'elegnanza del suo gesto? Non so, ma certo emana da tutto questo insieme una tale malia, che, chi l'ha subita, non può più dimenticarne.

Domenica, così, il teatro Alfieri non mancherà di essere affollato di pubblico elettissimo, e l'oratore, che pur testè faceva vibrare d'entusiasmo la Camera, ricordando Ricardo Salvatico e Domenico Morelli, opererà i suoi soliti miracoli.

Un significante telegramma di Bovio ad Ermete Novelli.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,40:

Bovio, ringraziando dell'ottima interpretazione e del magnifico successo ottenuto dal suo *Socrate*, ieri sera al teatro Valle, ha mandato ad Ermete Novelli questo significante telegramma: « Per bocca vostra, artista insigne, io, scrittore del Mezzogiorno, esprimo ringraziamenti al pubblico di Roma, in nome della unità della Patria. »

Una nuova commedia di Gavault e Berr.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9:

Ieri sera si è rivelato molto al teatro del Palais Royal alla prova generale della commedia di Gavault e Berr, *l'Inconnue*, « La sconosciuta » è una provinciale che, venuta a Parigi, si smarrisce tra la folla. Per lo spavento ella vi perde la memoria e non ricorda più chi è.

Ricoverata poi in casa di un uomo ammogliato, « la sconosciuta » suscita indovinatissimi qui pro quo.

Il pubblico apprezzò e applaudì calorosamente gli innumerevoli *bons-mots* che i due autori han prodigato in questa commedia di tre atti.

Accendetevi a bocchetta. — La festa per il cinquantenario dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia » hanno avuto ieri un giocondo e numeroso epilogo; e fu un banchetto all'*Albergo della Regina Vittoria*, cui convennero maestro e cantori, soci effettivi e soci onorari, trascorrendo in amichevole mescolanza le ore della sera.

Non mancarono i discorsi, parecchi con gaio corredo di arte al fecolo; non mancò nemmeno la musica, che si manifestava in cori umoristici, vibrando con riso bonario sul passato e sul futuro.

D'una cosa poi, su tutto, fu larga abbondanza: ed era questa la cordialità infinita, altrettanto più simpatica, quanto meno facile a trovarsi nelle cerchi di un'Accademia.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Arrivi e partenze. — Per Roma sono partiti gli onorevoli Fusinato e Medici; e da Roma è giunto l'on. Gianolio.

Il prefetto di Torino, marchese Guiccioli, è pur partito ieri sera alla volta della capitale.

Unione Libraria Monarchica Umberto I. — Giovedì, 19 dicembre, alle ore 21, nella sede di questa Unione, via Maria Vittoria, 27, l'avv. Dionisio Colombo terrà una conferenza sul tema: *Riforme in doppio grado?*

I soci e loro famiglie sono pregati di intervenirvi.

Nell'Associazione della stampa subalpina. — Avendo l'avvocato Alfredo Frassati presentato irrevocabilmente la dimissione da presidente e da consigliere dell'Associazione della stampa subalpina, nella seduta di ieri fu nominato il professore Delfino Orsi. All'ottimo collega auguri cordialissimi.

L'Albero di Natale del « Venerdì della Contessa ». — Seguendo un'ottima usanza che data già da qualche tempo, anche quest'anno il *Venerdì della Contessa* organizza un Albero di Natale per i bambini poveri.

E' un'opera benefica per cui va data lode ai gentili iniziatori e che si merita ogni appoggio.

L'Associazione generale degli operai non ha più Musica! — Già da qualche tempo eravamo informati che fra il Consiglio dell'Associazione generale degli operai e l'Amministrazione del Corpo musicale, annesso all'Associazione stessa, esistevano dei profondi dissidi, i quali preludevano fatalmente ad una prossima separazione.

Questo previsto evento è oggi un fatto compiuto. Una circolare firmata dal maestro capo-musica cav. Giovanni Dovecchi, dal direttore sig. Antonio Paniè e da (tutti i membri dell'Amministrazione, informa che « per divergenze insorte colla Direzione e col Consiglio dell'Associazione generale degli operai, il Corpo di musica, che non poteva nè dimenticare le sue antiche e non ingloriose tradizioni nè veder menomata la sua indipendenza, credette opportuno di separarsi dalla Società. »

Ed ha assunto il nome di « Corpo di musica già dell'Associazione generale degli operai », con sede in via Arsenale, N. 11.

Dato l'indirizzo politico ormai assunto dalla vecchia Associazione e il fermo proposito del Corpo musicale di mantenersi indipendente da ogni bandiera di parte, i rapporti fra i due enti dovevano fatalmente finire come sono finiti.

E così, dopo 47 anni di fratellanza amorevole, il ramo filarmonico si è staccato dal tronco generatore, per assumere vita propria, e, speriamolo, rigogliosa come fu quella del passato.

Agitazione fra i ferrovieri. — Il personale viaggiante del Deposito di Milano, Rete Mediterranea, riunito in assemblea per deliberare sulle gravose condizioni economiche e di lavoro fattegli dall'Amministrazione, e delle quali fu ampiamente discusso nell'ultima assemblea degli azionisti, da mandato al Comitato Centrale del *Risveglio Ferroviario* di coordinare la prossima agitazione con quella delle altre categorie di ferrovieri allo scopo di ottenere con sollecitudine l'accoglimento completo dei pochi desiderati, sia rispetto alle ore di lavoro, come al trattamento economico, e di cui l'ordine del giorno votato nel Comizio del 16 febbraio 1901 ed il memoriale presentato all'Amministrazione il 15 agosto u. s.

Sezione d'esami elettorali al V Mandamento. — Nei locali della Scuola Rayneri, via Goito, N. 12, si terrà dalla Pretura V Mandamento, addì 22 dicembre 1901, alle ore 9, l'ultima sessione d'esami per l'abilitazione ad elettore, e vi saranno ammessi i residenti nella giurisdizione di quel Mandamento che ne faranno domanda nella Cancelleria di quella Pretura entro tutto il 20 corrente mese.

I Bagni popolari di via Quattro Marzo — Le statistiche per la prima quindicina di dicembre segnano N. 1083 bagni, di cui N. 670 da uomo e N. 185 da donna. Ciò prova che anche nella fredda stagione invernale, avendo il Comitato saputo provvedere locali ben riscaldati e riparati, la cittadinanza torinese approfitta di questa istituzione popolare, che si viene invidiata e copiata da altri Municipi d'Italia. Specialmente nelle giornate di festa e prima del mezzogiorno il piccolo Stabilimento è affollato di lavoranti, i quali trovano le comode vasche per bagno completo e gli eleganti camerini per le docce con acqua calda a fredda con una modica spesa di 50 e di 20 centesimi, compresa la biancheria.

Per assecondare e ripetere richieste, il Comitato ha messo a disposizione del pubblico un locale supplementare contro pagamento di 10 centesimi.

Per quattro bottiglie di vino. — Verso le ore 16 di ieri quattro giovinastri entravano nella rivendita di vino e liquori esercita da Valsesano Giacomo, in via Ormea, 36, e, approfittando di un momento che erano rimasti soli nell'esercizio, rubavano da uno scaffale quattro bottiglie di vino, indi si davano alla fuga. Ma la moglie del Valsesano, accorsi subito accorta del furto, dà de l'allarme; ed i ladri furono inseguiti dal macellaio Raella Ferdinando, il quale, coadiuvato da certi Perano Bartolomeo, pianel e fornaro uno nel Parco del Valentino.

Il ladro si qualificò poi per Addar Ettore, d'anni 19, fotografo disoccupato, senza fissa dimora; egli venne consegnato a due guardie municipali, le quali, a loro volta, lo consegnarono alla Questura. Più fortunati dell'Addar, gli altri tre suoi compagni riuscirono a porsi in salvo.

Cattivo morigerato. — Nel pomeriggio di ieri certo Bertero Giuseppe, d'anni 77, mentre attraversava la via Santa Teresa, venne urtato e gettato a terra dal cavallo staccato alla vettura pubblica N. 50, il cui cocchiere Flotte Francesco lo spingeva a rapida corsa.

Il Bertero, che per fortuna non riportò grave male, venne rialzato dalla propria moglie e da alcuni passanti e tre no subì a casa sua. Il cocchiere, che dopo l'investimento frustò il cavallo e scomparve, venne più tardi da una guardia municipale dichiarato in contravvenzione.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Diversi fazzoletti e cartoline postali; una fodera ed un velo; un parapioggia; una catena di ferro con lucchetto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Vanchiglia (via Vanchiglia, 10). — Oggi, 18, ore 21, conferenza del socio Giovanni Bruno, sul tema: *La guerra Vittorio Emanuele I.*

Nuova Associazione generale. — Sono aperti i concorsi a tutte le cariche stipendiate indistintamente. Tempo utile presentare domanda la sera del 23 corrente p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Club Alpino Italiano. — Per sabato 21 corrente, alle ore 21, è indetta nel locale sociale (via Alfieri, 9) un'adunanza tra i soci che s'interessano allo sport invernale degli ski, per la costituzione di un gruppo di pattinatori sipini.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 dicembre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 5, femmine 9.

MATRIMONIO: Verano Ferrero Carlo con Barra Maria Orsola.

MORTI: Milano Dom. (v.) a. Valeria, d'anni 72, di Beinasco, rentiera, via Venti Settembre, 34. Pojré Filomena nata Bassignana, id., 62, di Dogliani, ramiera, corso Vittorio Emanuele, 28. Molino Carlo, id. 45, di Torino, maresciallo reali carabinieri a riposo, via Gioberti, 27. Rosagna Antonio, id. 28, di Perosa Argentina, carbonaro, via dei Fiori, 24. Risso Teresa, id. 29, di Cervasca, domestica, via Garibaldi, 40. Franceschini Beatrice (v.) a. Batti, id. 32, di Torino, casalinga, via San Massimo, 45. Bertola Sebastiano, id. 65, di Vernasio, tornitore, stradale San Paolo, 1. Esposto Giacomo, id. 51, di Arquata Scrivia, casaro, Traversa O. (v.) a. Ferretti, id. 71, di Torino, cas. Cifoletti M. (v.) a. Perino, id. 34, di Miranda, cost. Bellini Giovanni, id. 36, di Valdizzone, bracciante.

Più 6 minori d'anni 8 sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 5.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 18 dicembre.

Roma, 18, mattino.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 10.

Per le ferrovie d'accesso al Sempione.

CURIONI. Le critiche ch'egli farà al disegno di legge saranno dettate dalla più perfetta buona fede. Ricono ce la lealtà del ministro Giuseppe ed è convinto che egli si ricrederebbe se gli fossero dimostrati evidenti gli errori che contiene il disegno di legge. Riconosce altresì che se la convenzione non è sfuggita alla discussione della Camera, devesi al retto senso di costituzionalità dell'on. Giuseppe.

Dopo aver notato che il Gottardo sottrae al Comizio due terzi del traffico ed il Sempione ne sottrarrà altra parte, richiama l'attenzione sull'obbligo imposto dalla legge al Governo di costruire la Santhià-Borgomanero, non far notare che non si potrebbe negare l'approvazione alla convenzione relativa.

In altre condizioni si presenta l'altra linea Arona-Domodossola per Feriolo, che, anzi, nella convenzione pel Sempione, il Governo italiano si obbliga di costruire l'Arona-Domodossola. Nè la linea stessa presenta le condizioni richieste per la concessione all'industria privata. Non non viene costruita che per rendere possibile alla Mediterranea di concentrare tutto il traffico del Sempione ad Arona, distraendolo dal Gottardo e dal Comizio, e rendendo inutile la linea Novara-Domodossola, che costò tanti milioni allo Stato, e che fu costruita unicamente come linea d'accesso al Sempione.

Le preoccupazioni ministeriali per i provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,40:

Debbo dirvi che si accentuano le preoccupazioni pel buon esito dei provvedimenti finanziari. Voi ricordate che io non ho mai creduto che le cose passassero tanto liscie come alcuni supponevano, e pur troppo mi avveggo che non mi sono ingannato sovverchiamente. Nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deliberato con grande risolutezza di fare ogni sforzo per ottenere dalla Camera la discussione dei provvedimenti prima di Natale, magari prolungando le sedute fino al 23: ma ogni giorno, ogni ora che passa mostra la difficoltà di riuscire all'intento. V'aggiungo che, dato e non concesso che la discussione possa incominciare, è quasi impossibile che possa finire in breve ora.

I deputati, secondo che era da aspettarsi, cominciano a fare i conti sulla sperequazione inevitabile quando si aboliscano i dazi sulle farine col compenso dello Stato. Ad esempio, il Sinibaldi, egregio giovane, deputato ministeriale di Spoleto, mi fece un lungo ragionamento per dimostrarmi che le Marche e l'Umbria sarebbero state enormemente danneggiate dal disegno di legge, dacchè mentre avrebbero avuto ben poco come dazio sulle farine, avrebbero avuto tutto il peso dei nuovi aggravi.

Altri deputati mi hanno parlato come lui. Sicchè volere o no, la questione rifiorirà nella discussione della Camera, e pur troppo quando si comincia a toccare certi tasti, si sa come si comincia, ma non come si finisce. Esempio Napoli.

Ma poi c'è un altro guaio. Giratela come volete, ma il Guicciardini è contrario agli aggravi, qualunque ne sia la forma, e più specialmente se gli aggravi sono a base progressiva. Non bisogna dimenticare che il Guicciardini rifiutò il portafoglio delle finanze, appunto per non essere obbligato a chiedere nuove tasse, sotto nessuna forma, e che il grido *non più tasse* partì da lui, come presidente della Commissione del bilancio. Ora l'opposizione del Guicciardini ne partorisce molte altre. Non vi dico che sieno insormontabili, vi dico bensì che le difficoltà esistono e che sarebbe puerile il dissimularlo o lo sperare di vincerlo in quattro battute. So che i ministri sono giustamente preoccupati di questo stato di cose; ma ancora non hanno preso nessuna deliberazione. *S.*

Una rettifica dell'on. Rizzetti a proposito del caso Miaglia.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,20:

L'on. Rizzetti scrive al *Popolo Romano*:

« Non è esatto che io abbia desistito dal mio proposito, come afferma l'on. Miaglia, ma la mia mozione è stata presentata quando io l'aveva annunziata. Essa non potè aver seguito, perchè il presidente mi disse che ritenera che la Camera non avesse diritto ad occuparsi di fatti attinenti alla vita privata dei suoi membri. »

(Questa dichiarazione dell'on. Rizzetti non fa che confermare quanto la *Stampa* pubblicò già parecchio tempo addietro. — *N. d. R.*).

Probabile scioglimento dell'Amministrazione comunale di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 9,20:

Ieri sera, dopo la molto animata discussione del Consiglio, continuò privatamente la riunione dei consiglieri, che si protrasse fino alle ore 22.

Il senatore di Camporeale, visti i risultati dell'inchiesta, propose di invocare dal Governo lo scioglimento del Consiglio, presentando le dimissioni in massa. Però tale proposta venne respinta in una votazione per appello nominale con 37 voti contrari, 13 favorevoli e 7 astenuti.

L'on. di Camporeale e i suoi amici dopo ciò uscirono dall'aula, decisi a dimettersi.

In seguito venne approvato do 41 consiglieri un ordine del giorno, col quale si esprime fiducia al sindaco Tasca-Lanza, e si delibera di respingere ogni dimissione.

Con tutto questo, però, si crede inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

DA LONDRA.

Marconi continuerà i suoi esperimenti — La cultura di Krutsinger — Il discorso di lord Rosebery giudicato a Bruxelles — Per l'autonomia dei boeri — La questione della Manciuria — La campagna contro le Società segrete in Cina — Le relazioni franco-italiane e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 0,2:

In seguito alla misura proibitiva fatta a Marconi dalla Compagnia del cavo sottomarino di Terranova di continuare le sue esperienze, misacciandola anche di un processo, il governatore e le altre Autorità di Terranova presero le parti dell'elettricista.

Marconi però dichiarò che avrebbe lasciato Terranova e trasportati i suoi strumenti alla Nuova Scozia.

La Compagnia suddetta ha il monopolio delle trasmissioni traverso l'Atlantico.

— Notizie dall'Africa del Sud recano che Krutsinger, mentre ieri tentava di passare la linea dei *blockhausers*, presso Hannover, rimase gravemente ferito e subito nelle mani degli inglesi.

Le Autorità sono soddisfatte della cattura di Krutsinger, essendo egli stato uno dei più abili incasori del territorio del Capo.

Le perdite dei boeri nell'ultima settimana sono: 31 morti, 7 feriti e 342 prigionieri; 60 si sono arresi. Gli inglesi presero 355 fucili, 17,000 cartucce, 155 furgoni, 1800 cavalli, 12,000 capi di bestiame.

Le perdite degli inglesi nella stessa settimana sono: 104 morti in seguito a ferite avvero malattie, 52 feriti, uno scomparso, un disertore.

— Il *Daily Mail* ha da Bruxelles che il discorso di Rosebery ha prodotto colà un'ottima impressione.

— Nei circoli boeri da varie fonti si scrutina che sono in corso trattative perchè venga concessa ai boeri l'autonomia. A conchiudere tali trattative si aspetterebbe solo la risposta dei capi.

— Si ha da Pechino che, in seguito alla risposta della questione della Manciuria, alcune Potenze hanno severamente ammonito il Governo cinese di non fare speciali concessioni territoriali.

Il nuovo vicerè del Pechè è entrato in funzione ed ha iniziato l'opera sua coll'emanare un proclama contro le Società segrete. Vennero pure operati numerosissimi arresti di affiliati, e, essendo questa la stagione delle esecuzioni, ogni giorno parecchi vengono decapitati.

— Il *Times* nega che le relazioni franco-italiane dispiacciano all'Inghilterra. Esprime la fiducia che l'Italia si rammenterà del servigio reale dall'Inghilterra ed apprezzerà il valore dell'appoggio inglese nel Mediterraneo.

Il viaggio del marchese Ito.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 9,20:

Il marchese Ito è partito per Bruxelles e Parigi. Egli arriverà a Berlino moltissimi personaggi. E' ancora incerto se si recherà a Londra. Ad ogni modo il marchese Ito si imbarcherà poi a Genova od a Napoli, trattenendosi qualche settimana in Italia.

Il soggiorno delle tsarevich a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 9,15:

Si rileva la grande cordialità onde la visita del granduca Alessio fu improntata, cordialità e e contrasta col e polemiche diuturne, e se ne deduce che il Governo russo intende esercitare una pressione sui sentimenti di Guglielmo.

Ieri sera al banchetto di congedo, offerto al granduca all'Ambasciata russa, intervennero l'imperatore, il fratello Enrico ed i figli Eitel e Fritz.

Tutti e quattro si trattennero fino a tardi assai, accompagnando poi il granduca Alessio alla stazione di Friedrichstrasse.

Era stato messo a disposizione del granduca un treno reale composto di otto vagoni-salon.

Oltre alle decorazioni offerte ai componenti del seguito del gran'uca, tutti gli ufficiali dei dragoni di Narva vennero decorati dell'Aquila Rossa di terza e di quarta classe.

La campagna antitedesca dei polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 9,15:

La *Ostdeutsche Rundschau* annuncia che la resistenza passiva dei fanciulli polacchi contro l'imposizione della lingua tedesca nelle scuole si estende.

Nessuno prega in tedesco, neppure quelli che finora erano soliti.

I fanciulli tedeschi vengono impediti dal cantare le loro preghiere, perchè i fanciulli polacchi li sopraffanno cantando in polacco.

I preti polacchi non cessano dal salutare i maestri tedeschi.

Si prevede che saranno prese misure severissime. I giornali polacchi vengono accusati di sobillare le persecuzioni.

Un grave scoppio di dinamite.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 9,5:

Il deposito di gelatine di Freiberg, appartenente al dinamitificio di Dreeda, è saltato in aria. Vi sono due operai morti e molti feriti. I danni sono rilevantissimi.

Notizie inerte sul conflitto cileno-argentino.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,25:

L'ufficio parigino della *Presse* riceve da Buenos Aires che l'Argentina respinge la richiesta di spiegazioni fattale dal Cile sopra la pretesa invasione del territorio di « Ultima speranza », offrendo una nuova formula di conciliazione. La situazione sarebbe quindi stazionaria.

Qui produce però nuova ansietà nello spirito pubblico un telegramma posteriore, il quale dice che gli argentini invasero novamente il Sud del Cile.

Un prestito svedese.

Cristiania, 17 (*Stefani*). — Le Stortine autorizzò il Governo a contrarre un prestito di trentacinque milioni.

Violenta scossa di terremoto in Croazia.

Zagabria, 17 (*Stefani*). — Nel pomeriggio si ebbe una violenta scossa di terremoto, durata cinque secondi. Molte case sono leggermente danneggiate. Nessuna vittima.

Il processo dell'infanticida di Coranecz

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,25:

La sala della Corte d'Assise di Chartres era ieri anche più gremita d'ieri l'altro, ma il pubblico è mutato, essendosi evidentemente sostituito fra i chartresi una specie di turno affinchè tutti possano vedere.

Ieri l'interrogatorio si svolse lungamente sulle macchie di sangue riscontrato sugli abiti di Brière, e che l'accusato afferma essere sia lo prodotte dalle ferite riportate alla mano ed alla guancia.

Il *presidente* cita le dichiarazioni dei periti per dimostrare l'inverosimiglianza di tale spiegazione; ma la discussione è poco concludente.

Comincia quindi la sfilata dei testi. Sono quasi tutti abitanti di Coranecz e son tutti ostilissimi a Brière.

Questi continua a negare le loro testimonianze, dicendo quasi sempre che sono suoi nemici.

Un importante incidente si ebbe quando si aprì una lustina, la quale conteneva alcuni pezzi di un sacco di carta che aveva contenuto dei confetti. Una parte dei pezzi di carta avviluppavano il denaro trovato nascosto e che il Brière affermava essere stato nascosto dagli assassini. Questi pezzi, adattandosi perfettamente al resto del sacco, sembrarono ai giurati ed al pubblico una terribile prova a carico di Brière.

Brière si limitò a dire che non capiva nulla, accusando il giudice istruttore di aver manipolato le prove.

Il *presidente* gli dice: « Ma voi lo accusate di un grave delitto! Sarebbe abbominevole se egli avesse creato il documento di accusa trovato nel vostro domicilio! »

Brière, tranquillamente: « Mi spiegherà col giudice istruttore. »

Però verso la fine dell'udienza il Brière perdette per un momento la consueta calma.

Una teste, descrivendo la scena che le si parò dinanzi quando entrò nella camera dei poveri bimbi massacrati, si pose a piangere. Allora il Brière, vedendo dalla impossibilità che pure si ala impesta, si sciolse anch'egli in lagrime vere.

Ciò produsse sul pubblico, [illegible] potè immaginarvi, una viva sima impressione.

Per l'espulsione degli anarchici dagli Stati Uniti.

Washington, 18 (*Stefani*). — Il progetto per l'espulsione degli anarchici è stato presentato al Senato.

La prospettiva di un gelo terribile.

Il freddo negli Stati Uniti.

L'*Agenzia Havas* comunica da New York, in data 14, che dall'ovest degli Stati Uniti il freddo intenso si avanza come un'immensa ondata di morte in verso l'Atlantico.

Il 14 mattina raggiunse la lunga linea che si estende dai nord dell'Illinois, passando al sudest, fino all'Arkansas. La temperatura in quei paesi si abbassò fino del 18.o centigrado sotto lo zero.

Il [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(30)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Lucia arrossì e non rispose: Maurizio proseguì:

— Lo ha appreso fin dal primo giorno, e io ho creduto comprendere che le prove del mio amore non le spiacevano.

— No — mormorò abbassando il capo.

— Grazie! — disse Maurizio. — Disgraziatamente ciò non basta per essere felici.

La fanciulla comprese il senso di quelle parole, ma non rispose.

— È evidente — riprese il giovane — che il signore e la signora Dufresnoy sono, in questo momento, disposti a fare per me tutto ciò che volessi domandare, ma.....

— Ma che?.....

— Non m'ha ella detto, un giorno, Lucia, che il suo signor padre pensa che una fanciulla non deve mai occuparsi del suo matrimonio, che ai suoi genitori soltanto spetta di giudicare se un pretendente, per le sue condizioni di fortuna o altre, può convenirle?

— Ebbene! — disse Lucia.

— Ebbene, mi pare che quella maniera di vedere del signor Dufresnoy sia la mia condanna, che mai egli acconsentirà a dare questa massima che tengo qua, nella mia, ad un giovane povero come me.

Lucia abbassò gli occhi e non rispose: forse i timori di Maurizio erano già oggetto di sua segreta preoccupazioni.

— Ebbene, che ne dice, Lucia? — domandò Maurizio.

Senza guardarlo, ella mormorò:

— L'amore non basta, Maurizio, per essere felici!

A suo malgrado, Maurizio fece un gesto d'impazienza. Non era quella la risposta che s'aspettava. Aveva sperato, per lo meno, di sentirsi dire: « Ma ella sa che sulla questione del matrimonio io la penso diversamente da mio padre..... Non mi mariterei mai contro la mia volontà, ma neppur lui potrà costringermi a maritarmi contro la mia. » Sarebbe stato lasciargli una speranza, provargli, almeno, che aveva intenzione di essergli fedele, di fare il possibile per ottenere il consenso del padre. Ma, in luogo della lealtà, fermezza che aveva creduto di trovare in lei, egli vedeva ora un cuor debole che prometteva di lasciarsi guidare dalle circostanze, in luogo di seguire arditamente la via sulla quale le aveva messo l'amore. In luogo di essere franca con lui, ella sfuggiva alle domande, studiava la risposta. Ma non lo amava dunque!

A quel pensiero il suo cuore si strinse dolorosamente, la sua fronte si velò di tristezza.

Camminavano in silenzio; poco a poco Maurizio ricuperò la sua calma e riprese:

— Certo, la vita è ben dolce presso di lei, mia cara Lucia, e le ore che passo in questo castello sono per me ore di paradiso; ma l'amore platonico non basta, e, di più, io sarei da biasimare se acconsentissi a prolungare questo stato di cose, se non cercassi con tutti i mezzi possibili di rendere la nostra unione realizzabile, diminuendo, col mio lavoro, l'enorme differenza di fortuna che ci separa.

— Vorrebbe partire! — disse Lucia.

— Sì, e al più presto.

— Per lungo tempo? — domandò la fanciulla con voce tremante.

— Pel tempo che mi occorrerà per farmi in condizione di poter tentare una domanda al signor Dufresnoy con qualche probabilità di non vederla respinta.

Lucia fece un gesto d'approvazione.

— Due mesi fa, — riprese Maurizio, — precisamente nel giorno in cui seppi della sua grave malattia, un mio amico, avvocato a Parigi, mi offrì un posto di medico, a Reuil. Comincerò per accettare quel posto, se ancora è vacante; se è preso cercherò altrove.

— Le converrebbe quel posto? — domandò Lucia. — Per offrirgliele, il suo amico ha dovuto prendere informazioni.

— Un vecchio amico di suo padre, il signor Richebois, proprietario d'un grande stabilimento a Reuil, gli disse che offre molti vantaggi.

Al nome di Richebois, Lucia arrossì, e voltò il capo per non lasciar scorgere il suo turbamento.

— Che ha, Lucia? — domandò Maurizio. — Conosce forse il signor Richebois?

— No, no..... Ma so che è amico della famiglia Faugières; mi hanno parlato di lui qualche volta e fui sorpresa di quella coincidenza.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino, 14 dicembre. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 00 a 9 25 — Vitelli da 8 00 a 7 50 — Buoi e manzi da 7 75 a 7 00 — Torelli, maggi e manze da 6 25 a 5 50 — Vacche e scinani in genere da 4 75 a 3 75 — Suini da 10 25 a 9 50 — Montoni, pecore e capre da 5 00 a 4 25 — Agnelli da 10 25 a 9 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Ivrea, 16 dicembre. — Frumento L. 24 50 al quintale — Segala 16 00 id. — Meliga bianca 17 50 id. — Fagiuoli 17 50 — Riso 33 00 id. — Avena 20 00 id. — Castagne verdi 8 50 per miriagramma — Patate 0 10 id. — Burro 2 50 per chilogramma — Uova 1 20 alla dozzina.

Mondovì, 14 dicembre. Frumento al quint. L. 25 50 — Segala 12 50 — Meliga 14 25 — Fave 19 00 — Avena 11 75 — Fagiuoli bianchi 25 00 — Id. comuni 13 50 — Riso 34 00.

Uova alla dozzina lire 1 15 — Burro al chil. 2 75 — Patate al mir. 5 00 — Legna da ardere 0 37 — Fieno 0 95 — Paglia 4 50 — Castagne fresche 1 50 — Castagne secche 2 25.

Buoi 1.a qualità al mir. L. 6 75 — Id. 2.a q. 5 50 — Vitelli 7 00 — Castrati 5 00 — Vitelloni 4 75 — Agnelli al chilog. 1 00 — Capretti 0 00 — Polli giovani per capo 0 00.

Novara, 16 dicembre. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 50 a 29 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 27 25 a 26 50 — Platino da 10 00 a 16 00 — Risone nostrano al quintale da 19 50 a 18 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 17 50 a 17 00 — Frumento da 25 50 a 24 75 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 16 00 — Meliga da 14 75 a 12 25 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 20 50 a 20 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 18 00 a 16 00 — Fagiuoli da 19 50 a 18 50 — Id. dell'occhio da 22 70 a 19 00 — Lino al chilogramma da 1 80 a 1 60.

Oleggio, 16 dicembre: — Buoi grassi 1° qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 62 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 57 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 86 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 78 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 60 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 1 50 a 1 60 — Galline da 2 80 a 2 90 — Capponi da 3 25 a 3 50 — Piccioni da 0 60 a 0 65 — Oche da 3 50 a 4 00 — Anitre da 2 20 a 2 30 — Tacchini da 6 20 a 7 00 — Uova fresche alla dozzina da 1 30 a 1 80 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 70 a 75 — Frumento al quintale da 24 00 a 25 00 — Avena da 20 00 a 22 00 — Meliga al sacco novarese di litri 120 1/2 da 18 00 a 14 00 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso da 30 00 a 31 00.

Società Torinese
per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 17 dicembre 1901.

	Colli		K.
Organzino		11	1038 18
Trama	»	8	» 847 23
Greggia	»	19	» 1017 78
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	Colli	38	K. 2907 19
Colli estratti nel mese e tutt'oggi		N. 227	K. 19060 96

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro **TOSSI e CATARRI**

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50** — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

Signora offresi camera ben ammobiliata 2.o piano, verso strada, coi pressi stazione centrale. N. 8. 75, posta. c 15189

CAMERA volendo **pensione** presso famiglia civile. — Via Lagrange, 21. c 16092

Cercasi alloggio pel 1.o aprile o 1.o luglio, da 12 a 15 camere, al 1.o o 2.o piano, con tutte comodità moderne, su piazza, corso o via grande. — Scrivere Casetta N. 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, Trattasi direttamente, senza mediatori. c 15185

Da affittare Palazzina di 8 membri, con villa moderna, con giardino, per l. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 13, Torino. 15884

Da vendere PICCOLA CASA di reddito, sito PALAZZINA, nuova, con comodità moderne, tutta affittata, in regione piazza d'Armi, presso corso Sportivo. Richiesta L. 50,000 — Rivolgersi ing. TIRONE, via Morosini, n. 1. c 16118

Offerte e domande d'impiego

VENTENNE MAESTRO cerca posto. — Scrivere 2067 Ivrea. c 16228

CERCASI un rappresentante primario casa estera di macchine *alle giacchette*, ben introdotto clientela per Torino e Piemonte. Presentarsi personalmente al *Albergo Tre Corone* il giorno 21 corr., dalle 15 alle 17, e F. V. c 16184

Ricercasi in Ditta primaria in genere di mode *una giovanetta* sui quindici anni, di buona famiglia, che voglia dedicarsi al commercio. Esigonsi belle calligrafia e prestezza. — Offerte alla Casetta 53, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16200

Exportation-Hambourg Maison d'agence de premier ordre cherche représentation d'une soierie sérieuse pour la vente de fil-bourrettes aux Maisons d'exportation d'Hambourg. — Offres sous c 28214 M. à *Haasenstein & Vogler*, Milan. 16224 M

ORLATRICI per macchine **Singer** da forza motrice **CERCANSI** dalla Manifattura di Pellami e Calzature *Torino, via Santa Chiara*, 76. 15977

Tintore che conosce perfettamente la tintura su ogni genere di maglia, tasello cerca impiego. Miti pretese, ottima referenze. — Offerte al N. c 16095, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola minimum **L. 1 50**

Cartomanzia Nevi. Ditemi un lettore, ma la posta già lo rispedì ministero; spero potervi riavere rivolgendomi colà, pregoti rispedirmene tanto. Se ti è possibile protrarre tua venuta verso fine mese, abbandonerò partita intera per vederti; scrivimi indirizzo solito. c 16190 **Homolo.**

20 dicembre. — Prossima lista ricorrenza invio auguri affettuosissimi rinnovo protesta inalterabile, imperituro affetto. Lontano, solo, sempre tue parole B... ardentissimi. c 16146

Orchidea. Addoloratissimo! Spiegherò ragione, dovetti rinunziare momento felice! Amoti sempre più!... Sabato vai ritirare lettera. Mille!... c 16226

Implore signora residente Alessandria. Sia buona: non avrà displaceri. c 16231 **Alfredo.**

Primavera. Giunta Vercelli, ieri, non vedute Alberto, preoccupata, in pena, mando tenerezze. c 16229 **225.**

Revel. Riconosce? Passione fortissima ogbligami questa mezzo. Sia buona quanto bella, scriva Mario M., fermo posta. c 16235 **Ottavio.**

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI Lott. T. U.

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE e più IGIENICO PROFUMO 12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE.

"TRICOFILINA"

Lozione per la testa a base di principio profumato

IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO

Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla

Fabb. Prof. "Al Colli Floriti" Milano, Via Tadino, 8 (Prove. di S. M. Vittorio Emac. III).

Un flacone L. 2,50, franco nel Regno L. 3 - 3 flaconi L. 7,50 - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Droghi. e Farm. - Grossisti: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Cittino e C. - Borelli, Parodi e C. - Unione Militare - Mondo - Tirone - Richter - Bretal.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **A. MIGONE E C.**

Milano - *via Torino*, 12 - **Milano.**

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato senza Elixir, senza Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente la afta; combatte gli effetti predotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Cent. 15 in più per spedizione. — Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri. 803

Deposito generale: **MIGONE e C.**, Milano, via Torino, 12.

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

15923 M

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Coperte e cuffie per cavalli - Abitamenti e riparazioni. 154

Signore sole ventiquattro anni, 3000 annue, istruite, educate, desidera contrarre matrimonio con **SIGNORINA** bella, gentile. — Scrivere possibilmente con fotografia M. N. O. P. 1870, posta, Torino. c 16215

MATRIMONIO Quarantenne, celibe, cerca ammogliarsi ed associarsi lucroso commercio con signorina o vedova dotata. — Scrivere M. M., posta, Torino. c 16183

Cercansi in ogni Comune Piemonte persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, sua vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I. n. 402, Roma. 15841 R

UOMINI *Preservativi* gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frech, **Milano**, Casellario 134. 1

FARMACIA elegante, avviata, vendo in città industriale Piemonte. Affare ottimo. Borgao, Torino. c 15979

AGRICOLTORI Domandate numeri saggio gratis **Gazzetta Agricola**, Via Santo Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14709 M

800 letti in ferro d'ogni genere. **Pagliericci elastici** in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e richiesta.* — **A. Richaudia e C.**, piazza Vittorio Emanuele l. n. 39. 67

CARTO-LINE INGROSSO DETTAGLIO *Catalogo gratis.* SOCIETÀ CARTOLINE AUGURI 12, via Cavour (nel cortile). c 16048 n

Maglieria per inverno Presso i F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile) trovasi un grande assortimento di calze, corpetti, mutande, pantaloni, gambali, ginocchiere, copribusti, sottana a maglia, ecc., a prezzi di fabbrica. Maglia di lana in pezza. c 15470 e

LIQUIDAZIONE Noleggio, Vendita-Rate **STUFE e CUCINE** Corso Duca Genova, 195*bis*. 15145

SI COMPRANO bottiglie e fiaschi usati. — Gennaro, via Nizza, 9. c 16150

COMPRO vecchie **dentiere** anche se rotte. MUSSO ANT., via Sacchi, 2. c 16007

Bicicletta inglese nuova, causa decesso marito, vendo qualunque prezzo, gran bisogno. — Via Palazzo di Città, 15, Dopiano. c 16203

Scala a chiocciola alt. 3.50, diam. 1.20, vendesi. — Portinaio via Piave, 31. c 16191

Maestra Levatrice *Dureabre-Cordero Vittoria*, via Berthola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne. Camere separate. c 15192

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 TORINO Continuasi dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 15168 n

Maestra Levatrice *Cavalli Innocenta* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Berthola, 4, p. 2° Torino. 66

MALATTIE 13286 *bis* M **NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA** Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sopraintendente del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga. *Opuscolo gratis.*

CEDO attrezzi fabbrica sapone, insegno fare sapone. — A. 15, *Genova*. 16223 G

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di c 15955 **OREFICERIA** con pietra **"Marchesotta"** premiata all'*Esposizione di Torino* 1898 e di *Parigi* 1900. **GIACOMO DEMARCHI**, Via Venti Sett., 46, p. 1.o

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. **Noto e L. 5 mensili.** GRASSI-MONTU' suc. Attilio, via Garibaldi, n. 30. 1440S

Istituto del Buon Pastore in Torino

Il 23 corr. dicembre, ore 8 1/2, negli Uffici dell'Istituto, in Torino, corso Principe Eugenio, n. 12, avrà luogo l'asta definitiva, col sistema di candela vergine, per la provvista dell'Istituto di carne, grano, meliga, riso, uova, polli, caffè, zucchero, patate, frutta, fieno, legna, olii, uve, ecc., occorrenti per l'anno [illegible] nelle qualità e quantità indicate in avviso d'asta in data d'oggi, ed osservate le condizioni tenorizzate nell'avviso medesimo, e nei relativi capitolati generale e speciale.

Torino, 2 dicembre 1901.

15916 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

Società Anonima PER LA **Condotta di Acque Potabili in Torino**

Capitale versato L. 6,000,000

Si avvisano i signori Utenti che, essendo terminati i lavori di ristauro dell'acquedotto in Valle Sangone, col giorno 8 corrente fu ripreso il servizio di distribuzione in Città completamente ed esclusivamente con acqua di detta Valle e che così continuerà. 16128 **La Direzione.**

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1875

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si notifica ai sigg. Azionisti di questa Società che, a partire dal 2 gennaio 1902, verranno pagate L. **15** per Azione, contro ritiro del Tagliando N. **57**, relativo all'esercizio 1901.

Il pagamento si farà in *Torino*, presso la sede principale, corso Re Umberto, n. 16; in *Milano*, presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 30, ed a *Borgosesia*, presso l'Amministrazione locale della Manifattura.

Torino, 15 dicembre 1901.

16108 *Il Direttore generale:* Rag. GIUSEPPE MAGNI.

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in CASALE MONFERRATO

Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono avvisati che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che un primo acconto di lire **tre** per Azione sugli utili dell'esercizio del 1901 sia pagato, a partire dal 2 gennaio 1902, contro presentazione della Cedola N. **34**, presso:

la *Cassa della Società* in *Casale*;

lo Spettabile *Banco di Sconto e di Sete* in *Torino*.

Casale, 20 dicembre 1901.

c 16169 ***L'Amministrazione.***

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Coltivazione di miniere - Industria e commercio dei minerali e dei metalli.

Società Anonima - Capitale { Statutario L. 4,200,000 Versato » 4,000,000

Sede sociale TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato per il giorno 1° gennaio prossimo il pagamento del dividendo di L. 10 per Azione a saldo utili Campagna 1900-1901.

Il pagamento sarà effettuato, contro presentazione delle Azioni, ed annullamento della Cedola N. 85.

a **Torino** presso la Cassa Sociale, via Alfieri, 15;

a **Genova** presso i sigg. C. de Sandes e C. via Lacceli, 80;

» presso il Banco di Sconto e di Sete, via Ponte Reale.

Torino, 17 dicembre 1901.

c 16104 ***L'Amministrazione.***

Primo Magazzino di **Cartoline illustrate** DI PROPRIA ED ESCLUSIVA EDIZIONE.

300 e più quadri artistici di valenti autori moderni.

FIORI macchiati, strabilianti, *non plus ultra*.

Preghiere in latino con immagine analoga di entusiastico effetto di recentissima novità religiosa, in cromo ed oro.

200 e più scherzi tutti diversi, bizzarri, artistici, piccanti, ecc.

Speciali novità pel Natale, Capo d'Anno, Pasqua, ecc., mai viste. c 16022

Copioso assortimento di Cartoline estere delle migliori Case.

NB. Chi compra al dettaglio in una sol volta 300 Cartoline di mia edizione avrà un elegante Album per 200 cartoline GRATIS.

Ingrosso e Dettaglio — Catalogo gratis.

Cancelleria, Auguri ed Articoli per Regali — Sempre novità.

Premiata Cartoleria ONEGLIA, piazza Vitt. Em., 8, Torino

CITTA' DI RACCONIGI

Avviso d'incanto.

Il sottoscritto notifica che nel giorno 22 dicembre prossimo, ore 11, avrà luogo nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del R. Ospedale di Carità di Racconigi, e col suo ministero, la vendita ai pubblici incanti della casa in via del Pozzo, ora Angelo Spada, e del prato in regione Cornetti, di are 211,20, ora per le corrosioni del *Maira* ridotto a circa are 76, caduti nell'eredità del cav. Luigi Ribotta.

Per schiarimenti rivolgersi in Racconigi al notaio Francesco Siccardi od alla Segreteria dell'Ospedale.

Racconigi, 27 novembre 1901.

c 15913 SICCARDI not. FRANCESCO.

Telefono n. 190. UFFICIO di COPISTERIA COLLE **MACCHINE per SCRIVERE REMINGTON** fondato nel 1889.

Copie di Relazioni, Perizie, Preventivi, Comunicati, Testi, Interetti, Conclusionali, Circolari e manoscritti di ogni genere, saranno eseguite in brevissimo tempo e prezzi modici, su carta libera o bollata, colle macchine per scrivere **REMINGTON** nell'Ufficio:

CESARE VERONA

TORINO - *Via Carlo Alberto*, n. 20 - **TORINO**

Si garantisce l'esattezza del lavoro eseguito. 14127

GRAND PRIX - PARIGI 1900

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medico Dott. **F. Accinelli** - Dott. **S. Bergesio.** Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.** Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14). Torino. 7.20

Tutte le sere di domenica ESPOSIZIONE

SPECCHI Prima di fare acquisto di specchi visitate il Grande EMPORIO DI NOVITA' MAFFIOLI ALESSANDRO Via Pietro Micca, 20 (TORINO)

Nuovo sistema argentatura con garanzia

Specchi nuovo stile "Liberty"

Prezzi da non temere concorrenza. — Servizio speciale per i signori negozianti da mobili.

CALZATURE in feltro da **signora** a L. 4,50 - 7 - 9 **IGIENICHE** — Pantofoline feltro elegantissime in stoffe diverse a L. 1,75 - 2,25 e 3 — Calzature tutto cuoio ultimi modelli per **uomo** da L. 5 a L. 10,75; **signora** da L. 4,75 a L. 12. — Via S. Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3, vicino piazza Porta Palazzo. — Deposito calzature Manifattura G. Ghirardini. 15618

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 16018

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche **via Madama Cristina, ang. via Berthollet.**

LINTOL

Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0[0 di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro.

Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.

Prezzo bottiglia grande L. 3,50 — Piccola L. 2,50.

Per ordinazione di 6 bottiglie sconto 10 0[0. 14110

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO di **LAGARDE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guariscono i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

1613 M

PASTICCIERI, CONFETTIERI *NEGOZIANTI in genere!* Dirigere commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *direttamente* all'Agente esclusivo per la vendita M. **CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta) N. 8, p. 2°, **Torino**, e ricevereta la marca **ai prezzi segnenti (ribassati):**

Marca A *(The Strong)* bianco, rosa, rosso, bleu, giallo . . . . . L. 2,50 il kg.

Marca B *(Corrente)* rosa, rosso, bleu, giallo » 2,00 »

Marca C *(Excelsior)* Specialità per confettieri celeste-chiaro . . . . . » 2,00 »

Scatola The Strong Metri 2500 con *elegante scatoletta-réclame* **L. 3**

Per commissione di N. 10 e più scatole sconto del 6 0[0.

Scatoletta-réclame con metri 800 cordone *(uso famiglia)* **L. 0,50**

Campioni a richiesta.

(Per provincia spese di spedizione a parte).

4790 **STROFINACCI DI COTONE**

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo novità delle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali, — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. 60

Chiuso giorni festivi.

Auguri *celluloide, seta e sorpresa.*

ALMANACCHI — **Copioso assortimento.** c 16112

Prezzi limitatissimi — Ingrosso e dettaglio.

G. BOCCA, via Corte d'Appello, 14, **TORINO.**

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 196

Contro la TOSSE

SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE

contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la trachelte — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le

Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale: Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILULE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, anemia, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).

Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 13611 M

Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.